



**cronache  
dell'**





ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI

SHELL

P  
a pagamento  
U.S. WELLS

POPOLARE DELL'INDUSTRIA

NEW VIRGINIA  
GRUPPO  
FRATELLI

OFFERTE



**cronache  
dell'**



**102** ANNO IX  
OTTOBRE 1961

## SOMMARIO

Educare alla Previdenza	1
Posti di lavoro e vocazione assicurativa...	2
La nuova tariffa popolare. «Polizza della Scuola». (R. Masciotti)	3
L'I.N.A. per gli insegnanti. La VII Edizione dell'Annuario del Maestro (A. Gentili)	6
Il V Congresso per la trattazione di temi assicurativi. Problemi dell'Assicurazione privata contro gli infortuni (A. Kohler)	7
Le assicurazioni in Italia nel cento anni dell'Unità. Le imprese operanti nei rami elementari fino al 1912 (G. Leone)	10
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (M. Cesaretti)	13
Nuovi limiti di capitale e di carenza per le «Ordinarie» senza visita medica (A. Raimondo)	15
La nuova tariffa di assicurazione per gruppi con invalidità (P. Fucelli)	16
La morte del prof. Guido Tognoli	17
Notizie utili. Modifiche alle imposte di bollo	18
Concorso per lo slogan del Cinquantenario	18
Umore assicurativo americano	19
I clienti difficili. Chi ha tempo non aspetti tempo!	20
Un concorso a premi dell'I.N.A. «Lo slogan che preferisco» (R. Cacciafesta)	21
Le cinque nuove palazzine nella zona Cassia Vecchia a Roma. Un complesso residenziale ad Altamura	22
Vita del Gruppo I.N.A.	23
Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	24
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia	28
In famiglia	30

DIRETTORE:  
Salvatore Matricardi

REDAZIONE:  
Eugenio Bardzki (Disegni)  
Italo Bergomas (Impaginazione)  
Laura Blaslotti (Segretaria di Redazione)  
Eugenia Calamida (Addetta alla Segreteria di Redazione)  
Mario Cesaretti  
Aldo Gaffi  
Alessandro Gentili (Redattore Capo)  
Adelmo Kohler  
Guglielmo Leone  
Giovanni Manfredi  
Angelo Mercuri (Fotografie)

Fotocolor in copertina: Uno scorcio del complesso edilizio dell'I.N.A. sorto nella zona tra le vie Cassia vecchia e Cassia nuova, a Roma. Le cinque palazzine, costituenti il 1° ed il 2° lotto del complesso edilizio, hanno complessivamente 125 appartamenti. (Fotocolor Mercuri).

Foto della 2ª di copertina: Piazza della Libertà ad Avellino in una assoluta giornata estiva. (Foto Ciganovic).

Foto della 3ª di copertina: Dopolavoriste in gita: la serenità della natura si riflette sui visi sorridenti della lieta comitiva. (Foto Peggion).



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Riunione a Montecarlo del gruppo di lavoro M E C del C. E. A. - Conferenza annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Trasporti

Nei giorni 7 e 8 settembre u.s. si è svolta a Montecarlo una nuova riunione del Gruppo di lavoro M.E.C. del C.E.A. sotto la presidenza del prof. Artom. Erano presenti per l'Italia, oltre al prof. Artom, i sigg. De Mori, Fanelli, Fassio, Padoa e Sacerdoti.

Il Gruppo di lavoro ha anzitutto preso atto dei lavori compiuti in materia fiscale e di coordinamento dalla sua Sottocommissione giuridico-fiscale, facendo propria la conclusione che la limitazione fissata dall'art. 3, lettera n, del Trattato di Roma in tema di riavvicinamento delle legislazioni è ugualmente applicabile ai casi di coordinamento e armonizzazione delle legislazioni.

Ha poi precisato che il coordinamento delle legislazioni in materia di libertà di stabilimento non comprende soltanto la determinazione delle condizioni massimali per l'accesso e per lo esercizio, ma anche tutta una serie di problemi (quali quello della validità internazionale delle garanzie e dei privilegi) che rappresentano condizioni tanto per l'eliminazione sia delle discriminazioni e delle differenziazioni per equivalenza di norme, sia delle disparità per non equivalenza di oneri, quanto per evitare agli assicuratori la dispersione dei loro attivi consentendo loro unità di politica finanziaria nel quadro unitario territoriale della Comunità.

Il Gruppo di lavoro ha poi dato mandato alla sua Sottocommissione giuridico-fiscale di porre allo studio i problemi preliminari della libertà di prestazione precisati nel programma approvato dalla C.E.E., mentre ha creato un apposito Gruppo di lavoro per la definizione e delimitazione dei problemi della libertà di prestazione.

\* \* \*

La conferenza annuale dell'International Union of Marine Insurance si è tenuta quest'anno a Lisbona dal 16 al 22 settembre.

Nel corso della prima giornata, si sono riunite le varie commissioni per lo studio dei problemi delle assicurazioni merci, delle polizze di carico commercialmente negoziabili, della responsabilità del vettore, della comparazione delle clausole, della fissione nucleare, della prevenzione dei danni al carico, dell'andamento

della navigazione sulla via marittima del San Lorenzo, dei rischi fluviali e della libertà di assicurazione.

Nelle riunioni private tenute dal Council nei giorni 19 e 20 settembre e nella riunione «aperta» del 21 settembre furono distribuiti rapporti e documenti su argomenti vari presentati dai membri delle delegazioni accreditate e che contemplavano la fissione nucleare (Graves), la via marittima del San Lorenzo (Kenneth J. Creber), le tavole di equivalenza pratiche (Jean Jaubert), l'attività dell'Unione in collaborazione con le organizzazioni internazionali (C. Briner), i progressi della sicurezza marittima (Owen E. Barker), il trasporto di merci per via terrestre (H. Krause), il trasporto di merci con containers (Thomas M. Torrey) e l'esperienza tedesca al riguardo (von Schlayer), la protezione dei carichi negli aeroporti (Harold Jackson), la responsabilità armatoriale (P. Graf), la libertà di assicurazione, le polizze di carico

L'andamento del mercato assicurativo in Svezia

Le compagnie d'assicurazione operanti in Svezia hanno registrato nel 1960 un incasso premi per 2.350 milioni di corone, cioè 60 milioni in più dell'anno precedente. Il 50% dell'incasso premi è affluito al ramo vita. Seguono per importanza i rami automobilistico, incendi, trasporti ed infortuni con circa il 16%, 13%, 7% e 6% dei premi incassati. Le 34 compagnie straniere hanno incassato in premi solo 50 milioni di corone, dei quali un terzo affluito al ramo incendi.

Come incasso premi il mercato assicurativo svedese occupa il terzo posto fra i Paesi dell'Europa continentale, dopo la Germania e la Francia. E' invece al secondo posto, subito dopo la Svizzera, come spesa pro-capite della popolazione per fini assicurativi. Il numero delle compagnie operanti in Svezia ammontava nel 1960 a 1.142. Tuttavia, le compagnie veramente importanti sono solo 100, totalizzanti il 97% dell'incasso premi complessivo.

L'assicurazione sulla vita ha potuto registrare nel 1960 risultati più favorevoli che nell'anno

negoziabili (Jean Jaubert), la copertura dei rischi politici e sociali (Robert Meier).

I Presidenti di alcune delle delegazioni ufficiali accreditate hanno presentato, come di consueto, una relazione sull'andamento degli affari corpi sui propri mercati nel 1960 e così si sono avvicendati alla tribuna per darne lettura i rappresentanti dell'Italia, Polonia, Giappone, Repubblica Araba Unita, Norvegia, Inghilterra, Olanda, Francia, Stati Uniti, Portogallo, Spagna, Germania, Svezia, Jugoslavia, Danimarca. Per l'Italia è stato il gr. uff. Ugo Fassio, Presidente della Delegazione, a dare conoscenza al Council della relazione sull'andamento degli affari corpi italiani nel 1960.

Riconfermato alla Presidenza dell'Unione il signor Rostock-Jensen, è stato deciso che nel 1962 la conferenza annuale della International Union of Marine Insurance si terrà dal 16 al 21 settembre a Wiesbaden (Germania). Nella stessa riunione del nominating Committee è stato eletto il signor A. C. Grover, quale nuovo Presidente del comitato di nomina, in sostituzione del signor Hogflesh, mentre nell'Executive Committee, in qualità di Vice Presidenti dell'Unione Internazionale, il gr. uff. Ugo Fassio, Amministratore Delegato della Società Levante e Presidente della Sezione Tecnica Trasporti dell'A.N.I.A., ha sostituito il sig. Paul Desprez di Parigi e il signor Miles F. York di New York ha sostituito il signor Owen E. Barker, pure di New York.

precedente. L'incremento della produzione è stato del 6,5%, con una punta massima del 16% per le assicurazioni ordinarie. La seguente tabella riporta l'ammontare della produzione, suddivisa per rami, negli anni 1960 e 1959:

	1960	1959
	(in milioni di corone)	
Ass. ordinarie	1.920	1.660
» collettive	1.696	1.676
» popolari	215	270
» di rendite	69	54
<b>Totale</b>	<b>3.900</b>	<b>3.660</b>

All'inizio del 1961 il portafoglio vita in vigore ammontava a circa 33 miliardi di corone, contro 23,5 miliardi di cinque anni prima. In questo quinquennio le assicurazioni collettive sono passate dal 16% al 32% del totale degli affari vita. Il numero delle polizze individuali ammonta attualmente a circa 5 milioni, il che significa che sono in vigore due contratti di assicurazione sulla vita ogni tre abitanti.



cronache  
dell'

INA

## Educare alla Previdenza

Un grande cartiglio sulla fronte del padiglione della clinica pediatrica dell'Università di Roma reca la scritta latina « in puero homo », che definisce scultoreamente quel ramo della medicina rivolto alla cura dell'uomo di domani nel fanciullo di oggi. Non c'è bisogno di ricorrere all'analogia per constatare l'evidenza: ciò che il motto esplicitamente afferma per lo sviluppo corporeo dell'uomo implicitamente riguarda anche la sua maturazione intellettuale e spirituale. Nel fanciullo esistono già tutte le premesse dell'adulto; l'adulto sarà il derivato delle premesse insite nel fanciullo. Le deficienze che si riscontrano nell'adulto sono perciò collegabili — il più delle volte — con altrettante lacune esistenti nel fanciullo. Queste affermazioni sono tanto ovvie, da far ritenere superflua ogni altra esemplificazione, che non sia quella che tocca un « punctum dolens » della vita nazionale: la considerazione in cui è attualmente tenuta nel nostro Paese, dalla popolazione adulta, la previdenza assicurativa.

Da che cosa derivano la scarsa considerazione, l'insufficiente propensione degli italiani per l'atto di previdenza volontario, cosciente, convinto? Tralasciamo, anche qui, l'enunciazione delle molteplici cause che si citano, a proposito o a sproposito, per fermare questa volta l'attenzione su una, che di solito sfugge all'attenzione dei ricercatori: la scarsa *educazione* degli italiani allo spirito di previdenza. E' proprio così! Se nel 1960 — come è dato di rilevare dalla *Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1960* — gli italiani adulti hanno speso 555 miliardi in fumo, 646 miliardi in divertimenti vari, 1.545 miliardi in consumi voluttuari, e soltanto 88 miliardi in assicurazioni sulla vita, non ultima ragione è che questi italiani, quand'erano ragazzi, non sono stati adeguatamente *educati* a comprendere il valore della previdenza, a non anteporre il dilettevole all'utile, a rendersi conto che il domani non è sempre uguale all'oggi, ma che circostanze *improvvisamente difficili* possono anche capovolgere.

L'educazione non è opera che rimanga circoscritta ad alcune fasi della vita, ma è attività che accompagna l'uomo in tutta la sua vita. L'opera educatrice, tuttavia, si concentra soprattutto nella fanciullezza e nell'adolescenza; ed anche l'educazione alla previdenza richiede di essere curata in questi periodi della vita dell'uomo. Per avere l'uomo previdente si deve partire dal fanciullo previdente. L'aggettivo previdente, pur essendo lo stesso, ha un significato *proporzionale*: il fanciullo previdente *in potenza*, per dirla in linguaggio filosofico, sarà l'uomo previdente *in atto*; dalla *disposizione* del fanciullo alla previdenza, si passerà più agevolmente alla *pratica* della previdenza da parte dell'adulto.

Ma a chi incombe il dovere di educare i fanciulli alla previdenza? La risposta, anche in questo caso, è ovvia: a chi ha il dovere di educare i fanciulli, cioè alla *famiglia* ed alla *scuola*.

Ebbene: se questo discorso ha una sua logica, gli sviluppi che nelle prime pagine di questo fascicolo riceve attraverso la presentazione e la illustrazione della *Polizza della Scuola*, non costituiscono deviazione o divagazione. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che dalla legge ha avuto affidato il compito di diffondere la pratica volontaria della previdenza assicurativa è qualificato ad affiancare la famiglia e la scuola, per

rendere più agevole l'assolvimento del rispettivo compito di educazione dei fanciulli allo spirito di previdenza. Questa qualificazione, che deriva dalla sua posizione istituzionale, gli è stata costantemente riconosciuta dalle Autorità preposte alla Scuola, dalla suprema centrale a quelle locali, e gli è stata recentemente riconfermata dall'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, con la emanazione della consueta circolare ai Provveditorati agli Studi ed ai Presidenti delle Accademie e Istituti d'Arte, perchè appoggino le varie iniziative dei Comitati I.N.A.-Scuola.

Il riconoscimento del Ministro della Pubblica Istruzione è lusinghiero, ma anche estremamente impegnativo.

«L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — dice la circolare — da molti anni svolge nella Scuola un' apprezzata opera educativa diffondendo tra i giovani e, loro tramite, fra le famiglie, i principi della previdenza e del risparmio assicurativo, i quali hanno notevole valore nella vita sociale». L'opera dell'I.N.A., quindi, dev'essere educativa nel vero, nel più alto, nel più genuino senso della parola. Perchè tale risulti, l'opera dell'I.N.A. richiede di essere svolta, da chi ne ha il titolo e la preparazione necessari, con piena comprensione della delicatezza dell'ambiente nel quale si estrinseca, con

assoluto rispetto dei limiti imposti più dalla nobiltà del compito affidato all'I.N.A. che non dalla norma disciplinante fissata dalle Autorità competenti, con vigilante cura e saggia discrezione per non turbare minimamente il normale svolgimento di ogni altra attività scolastica cui l'educazione alla previdenza è complementare.

L'opera educatrice della scuola e della famiglia, coadiuvata dall'I.N.A., farà sì che la previdenza non rimanga un concetto per i più privo di significato, ma si traduca in un costume di vita che farà ulteriormente progredire il nostro popolo verso un più sicuro avvenire.

## Posti di lavoro e vocazione assicurativa . . .

*Su 24 Ore ho letto la previsione secondo la quale i posti di lavoro nel settore assicurativo dovrebbero, nel giro di un decennio, aumentare del 50%. Previsione prudente, tenuto conto delle uscite che, attualmente, non sono molto inferiori agli ingressi nel settore.*

*Probabilmente la previsione deriva dalla conoscenza che l'autore ha del nostro piccolo mal compreso mondo assicurativo e dai fermenti di espansione che si stanno da qualche tempo manifestando più vivi in quasi tutte le imprese; ma, probabilmente, deriva anche, da un lato, da semplice deduzione della constatazione che maggiore popolazione ed eccezionale incremento dei redditi si ripercuotono necessariamente sulla entità delle reti amministrative ed organizzative al servizio degli utenti dell'assicurazione; dall'altro, dalla latente intenzione di sollecitare le imprese e il corpus degli agenti e degli ispettori di afferrare l'occasione del miracolo italiano per attrarre nuove unità, nuove energie personali, nel settore assicurativo.*

*Il nostro piccolo mondo della sicurtà industrializzata impiega il ceto medio, attinto dai suoi vari strati; e soprattutto in quella parte la cui cultura non risponde alle nuove tecniche — fisiche, meccaniche, chimiche — ma continua nel vecchio indirizzo scolastico, e pertanto trova difficoltà di collocamento.*

*Sono soprattutto il Centro-Sud e le Isole che alimentano questa richiesta di lavoro. La migrazione interna ne eccita la pressione.*

*E allora perchè non giovarci di questa richiesta ed offrire occasioni di lavoro a tante persone che stentano a trovare una vita che conduca a soddisfazioni economiche e morali?*

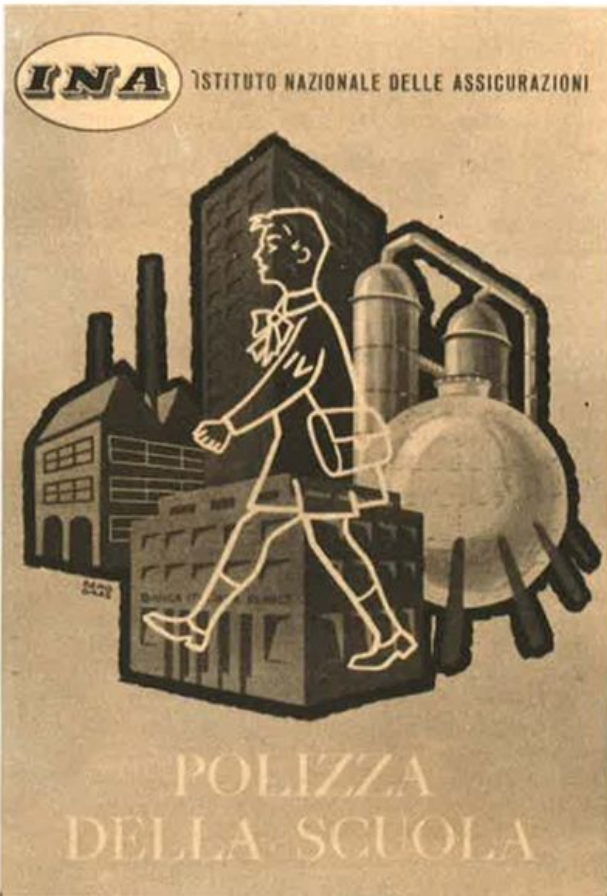
*So benissimo che vi è l'ostacolo del pregiudizio contrario al lavoro di produzione, del meschino mortificante accontentarsi di uno stipendiolo di fonte pubblica, salvo, poi, elevare ingiusto lamento verso l'ingrata società e verso il dimentico Stato. Ma siamo nel 1961! Questo pregiudizio comincia a cedere. L'ambizione di farsi da sé, si fa strada!*

*Pensate, amici dei Centri Ispettivi e amici Agenti generali, quante persone potrebbero onorevolmente professionalizzarsi — scusate la parola — in assicurazioni: agenti principali, locali e di città; produttori, ispettori, capi gruppo, viaggianti, operatori tutti di un mercato che tende a vertici di benessere.*

*L'aumento del personale esterno e delle reti subagenziali provocherà, sia pure in minor proporzione, l'aumento dei quadri impiegatizi. Ridurremo le distanze con l'entità dei quadri bancari.*

*Propagandiamo dunque, tutti insieme, compresi voi, impiegati delle Direzioni generali — I.N.A.-ASSITALIA — e impiegati delle agenzie generali, la nobiltà, l'ampiezza della frontiera del lavoro, le sue possibilità di reddito, che sono propri del piccolo mondo assicurativo, così come da decenni si constata nei paesi ricchi.*

*Ognuno di noi procuri dunque al più presto almeno un neofita del nostro lavoro. Cerchiamo, sollecitiamo, le vocazioni alla professione dell'assicuratore! Contribuiremo — nel nostro piccolo — a far più civile la Patria, perchè la previdenza è fonte di benessere, ed il benessere è uno degli aspetti della civiltà.*



*La polizza della Scuola è in grado di apportare una soluzione assicurativa alla grande aspirazione dei giovani di completare la loro istruzione, tutelandoli da quelle gravi difficoltà di ordine economico che dovessero ostacolare il compimento dei loro studi.*

LA NUOVA TARIFFA POPOLARE

# POLIZZA DELLA SCUOLA

Abbiamo già esaminato, su queste pagine, la prima delle nuove tariffe popolari denominata *Lavoro e famiglia*, destinata ad offrire una soluzione assicurativa del risparmio, valida contemporaneamente sia come efficace mezzo di raccolta del risparmio stesso mediante l'esazione a domicilio, sia come copertura dei principali cedimenti economici che la sventura arreca a tutta quella vasta gamma di persone appartenenti al ceto minore, aventi un reddito piuttosto modesto, ma con notevole continuità di occupazione.

A tutta questa vasta gamma di lavoratori, dicevamo, l'I.N.A. offre la nuova polizza popolare, che presenta prestazioni rispondenti alle esigenze dei tempi moderni e integratrici del risparmio puro e semplice.

Con ciò si potrebbe essere indotti a pensare che si siano esaurite le possibilità di penetrazione e di espansione della libera previdenza nel vasto campo riservato alle assicurazioni popolari.

Rimane, invece, da considerare tutto il settore, molto ampio anch'esso, dei giovani che studiano, figli di lavoratori, destinati un giorno a sostituirsi ai padri nelle fabbriche, nei campi, nell'artigianato, nel commercio, nel mondo del lavoro, insomma.

tuirsi ai padri nelle fabbriche, nei campi, nell'artigianato, nel commercio, nel mondo del lavoro, insomma.

L'Istituto, pertanto, in armonia con i fini sociali che persegue e pensoso, come sempre, della formazione di una coscienza assicurativa in tutti gli strati sociali della popolazione, ha avvertito l'esigenza di rivolgersi anche a coloro che saranno domani le reclute del grande esercito del lavoro.

Ma che cosa essi domandano all'assicurazione?

Questa grande massa di giovani persegue evidentemente uno scopo immediato, che assorbe tutte le loro attività e le loro energie; scopo oggi circoscritto nell'ambito della scuola stessa e che consiste nel portare a termine gli studi per completare l'istruzione che intendono conseguire.

Ne deriva che una polizza che voglia indirizzarsi alla popolazione scolastica, in modo da destare l'interesse degli alunni e dei loro genitori ed essere considerata un vero efficace accessorio della scuola, deve essere in grado di apportare una soluzione assicurativa a quella grande aspirazione morale dei giovani, tutelando questi da ogni grave difficoltà di

ordine economico che dovesse ostacolare il compimento degli studi.

Se, infatti, per il lavoratore è motivo di preoccupazione e di pena il pericolo di interruzione del lavoro per morte o invalidità, è altrettanto motivo di preoccupazione e di pena per lui la minaccia che gli studi dei suoi figli possano essere interrotti, con le ovvie nocive conseguenze per loro.

E' pur vero che in apparenza le forme assicurative, che corrispondono, in caso di morte del contraente-assicurato (il genitore, in questo caso), un capitale agli eredi, sembrano adeguarsi a tal fine, in quanto una parte della somma liquidata potrebbe essere destinata dai superstiti alla prosecuzione degli studi dei figli.

In realtà, il problema di costituzione di una polizza scolastica si presenta con esigenze particolari. Perché una polizza assolva efficacemente la funzione di tutrice dell'alunno orfano, infatti, è necessario che essa, anziché porre nelle mani degli eredi un capitale prestabilito, che può essere ridotto o dissolto in breve tempo, frustrando in tal modo le intenzioni di chi contrasse l'assicurazione, garantisca, invece, con le sue prestazioni, l'assistenza al beneficiario (l'alunno orfano) durante la sua vita nella scuola, contribuendo alle spese scolastiche mediante una rendita annua e premiando il profitto dell'alunno con assegni di merito; e garantisca altresì un capitale di risparmio, crescente col crescere del numero dei premi pagati (e quindi massimo a scadenza) da corrispondersi immediatamente in caso di morte dell'assicurato.

Con questa nuova polizza popolare, strettamente rispondente alle esigenze della popolazione scolastica, l'Istituto ha inteso completare il quadro dei servizi da porre a disposizione delle famiglie dei lavoratori italiani.

Il suo confronto con i precedenti tipi di polizze popolari è, inoltre, quanto mai soddisfacente.

La nuova polizza stipulata per la durata di anni quindici (sono ammesse anche le durate di 12 e di 10 anni) offre, in caso di vita a scadenza di un assicurato che l'abbia sottoscritta, ad esempio, all'età di 40 anni e paghi L. 1.000 di premio mensile, un capitale di 180.000 lire; mentre la precedente *Mista popolare*, pur comprendendo il capitale addizionale che a scadenza *gonfiava* sensibilmente la liquidazione (ma che non era dovuto in caso di riduzione e di riscatto) non arrivava, sulle stesse basi, che a 174.330 lire.

Le cifre, come si vede, sono eloquenti per se stesse.

Nell'eventualità che l'assicurato, di cui al precedente esempio, muoia al termine del primo anno, la polizza offre immediatamente un capitale di 9.000 lire, nonché la corresponsione per 14 anni di una rendita annua di 20.000 lire, e cioè una somma totale (sia anche suddivisa in 14 anni) di 289.000 lire, mentre la precedente *Mista popolare* non offriva che 138.330 lire.

In caso di morte dell'assicurato, invece, al termine del quinto anno, la nuova polizza offre un capitale di 48.600 lire ed una rendita annua di 20.000 per i dieci anni residui, e cioè complessivamente lire 248.600, contro un capitale di 148.326 lire dato dalla precedente *Mista popolare*.

In caso di morte, poi, dell'assicurato al termine del decimo anno, la nuova polizza offre 107.700 lire subito ed una rendita residua per cinque anni di 20.000 lire, cioè complessivamente 207.700 lire contro 158.322 lire della precedente *Mista popolare*.

Come mai tanta dovizia di prestazioni?

Ciò è dovuto a due ragioni:

- ◆ le migliori basi tecniche assunte per la nuova polizza, più favorevoli all'assicurato;
- ◆ la differente natura delle prestazioni in caso di morte, più aderenti alle effettive esigenze dello alunno e in certo senso, quindi, meno costose.

In caso di morte dell'assicurato, che comunemente è il genitore, la nuova polizza offre infatti, oltre ad un capitale crescente finanziario, una rendita annua certa di sopravvivenza, che decresce ovviamente in durata col crescere dell'età dell'assicurato, e quindi mantiene relativamente basso il proprio costo.

L'alunno trova, d'altronde, in questa polizza, come è stato detto, un notevole aiuto per il suo mantenimento *scolastico*, e cioè nelle spese vive delle tasse scolastiche, dei libri e degli accessori. Non si tratta certo del suo mantenimento alimentare, perché è ovvio che una polizza popolare non può pretendere di sopperire a questo.

Il capitale di risparmio, inoltre, che essa permette di accumulare, crescente con l'andar degli anni, dà la possibilità di affrontare le prime spese di emergenza in caso di morte del genitore, oppure, se differito alla scadenza, le prime spese di impianto professionale del giovane che abbia conseguito il titolo di studio.

Questa polizza costituisce, quindi, una riduzione nell'ambito familiare di un Patronato scolastico, che ciascun genitore può liberamente istituire a favore dei propri figli, in modo da offrire loro una concreta assistenza, modesta nelle cifre, poiché trattasi di polizza popolare, ma completa nei particolari.

E la può istituire a cuor sicuro, poiché, in fondo, egli non rischia nulla in quanto, se muore, il figlio usufruirà abbondantemente dei vantaggi della polizza, e se vive egli potrà recuperare il suo, senza rimmetterci nulla.

Questo aspetto della polizza dà al produttore un'arma molto efficace per piazzare il suo prodotto, perché può dimostrare al cliente, con le cifre alla

**INA** ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Ἰνα ἐν τῇ ψυχῇ τῶν νέων  
ἀποδείξτε τὴν εἰς τοὺς πατέρας  
χάριν. (Ἡσίοδος)

CHE NELL'ANIMO DEI FIGLI SIA  
SCOLPITA LA GRATITUDINE PER I PADRI  
(ESODO)

**POLIZZA DELLA SCUOLA**

## Le prestazioni della "polizza della scuola"

**C**apitale di risparmio crescente, in proporzione diretta al numero dei premi pagati e massimo quindi a scadenza, da corrispondersi immediatamente in caso di morte dell'assicurato o a scadenza in caso di sua sopravvivenza.

**R**endita annua supplementare, in caso di morte dell'assicurato, che va dall'anno della sua morte sino a quello di scadenza.

**R**imborso dei premi pagati se l'alunno assegnatario premuore all'assicurato.

**M**aggiorazione del 5% sulla rendita garantita, qualora l'assicurato abbia una *prole scolastica numerosa* di almeno tre figli, designati come *assegnatari* in polizza.

**E**senzione gratuita dal pagamento dei premi qualora l'assicurato divenga invalido.

**S**ospensione del pagamento dei premi per un certo periodo di tempo, senza interruzione della validità della polizza e senza oneri di interessi sui premi non corrisposti, recuperabili in sede di liquidazione, qualora l'assicurato rimanga disoccupato o sia chiamato alle armi.

**C**oncessione di prestiti senza interessi per determinati eventi scolastici.

**C**orrisponsione di assegni di merito in denaro agli studenti che superino a primo scrutinio gli esami di licenza con la media dell'otto, o di laurea a pieni voti assoluti.

mano, che essa è simile ad una lotteria nella quale si restituisca al cliente il prezzo della cartella, se il suo numero non fosse estratto.

Quale lotteria, con tale caratteristica, non piazzerebbe immediatamente tutte le sue cartelle?

Naturalmente se il cliente è molto anziano, con oltre 45 anni di età, ciò non si verifica più esattamente, ma allora è il rischio di morte che spinge il cliente ad assicurarsi.

La nuova *Polizza della scuola*, inoltre, unisce alle garanzie principali avanti indicate, altre prestazioni secondarie, di alto contenuto sociale.

\* \* \*

Abbiamo illustrato, analiticamente, l'efficacia delle prestazioni previdenziali di questa polizza e la conseguente convenienza per il cliente. Inoltre non si deve trascurare il contenuto *educativo* di tale polizza, che indubbiamente è volto a favorire il formarsi nell'ambito familiare di una coscienza assicurativa.

Ora, quando l'alunno, accantonando i suoi pochi denari e riponendoli nell'apposito salvadanaio che l'I.N.A. distribuisce ai suoi assicurati popolari, ovvero facendo sopperire a tali versamenti, se troppo esigui o inesistenti, dal proprio genitore, a seconda del criterio prescelto dalla famiglia, viene a conoscere di anno in anno, perché stampato sulla sua polizza, il preciso capitale di risparmio (aggiunto alla rendita) che così ha potuto accumu-

lare e lo vede crescere con i successivi versamenti che seguono il suo proseguire negli studi, indubbiamente egli risente lo stesso effetto psicologico che avrebbe su di lui un libretto di risparmio vincolato (sino alla scadenza) e si sente proprietario di un piccolo, ma vero capitale.

Non minore è l'importanza psicologica che la polizza può assumere in seno alla scuola, considerata come istituzione sociale. La struttura tariffaria del contratto, infatti, è rivolta ad esaltare l'importanza del compimento degli studi ed a premiare gli alunni che emergono nel profitto.

Tali caratteristiche avranno un peso indubbiamente non indifferente nell'indurre le autorità scolastiche ad apprezzare ed approvare la diffusione nell'ambito della scuola di questa polizza.

Ecco, quindi, che anche in questo campo, come già in quello del lavoro, le Agenzie generali dello I.N.A. troveranno la loro opera facilitata dalla struttura tecnica di questa seconda nuova tariffa popolare che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha accuratamente studiato per rendere la polizza scolastica veramente degna del suo nome.

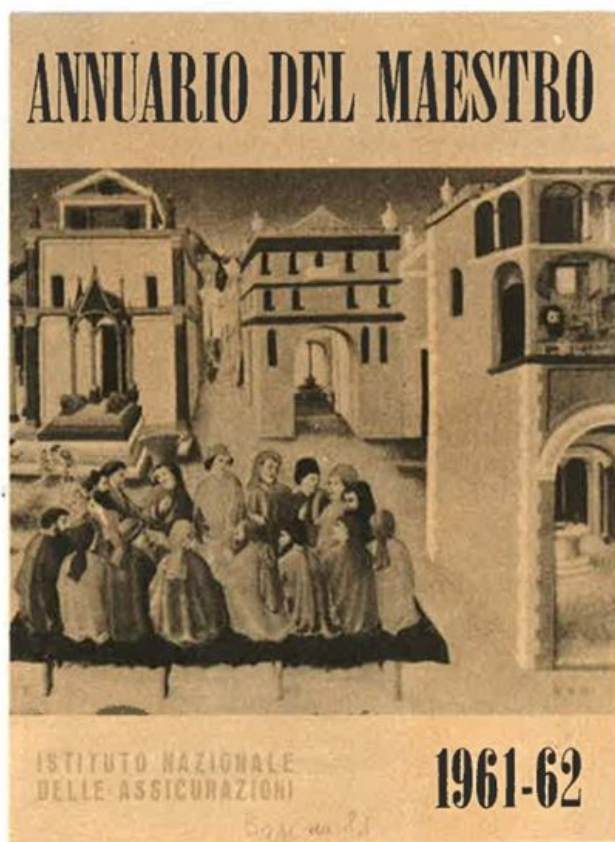
Alla alacre iniziativa e alla instancabile operosità delle Agenzie e dei loro produttori resta affidato il compito di mettere ampiamente in luce le risorse di questa polizza che mira con tutte le sue prestazioni a favorire i giovani nel compimento dei loro studi.

Per questo motivo, polizza scolastica e alunno non potranno non incontrarsi presto tra di loro.

R. Masciotti

La VII edizione

# dell' **ANNUARIO DEL MAESTRO**



Manifestazione tra le più indicative dell'attenzione che l'I.N.A. riserva alla Scuola, cui la società italiana affida l'educazione della mente e del cuore dei propri figli, è l'*Annuario del Maestro*. Di anno in anno il volume che l'Istituto offre in omaggio agli insegnanti giunge a questi con il corredo della trattazione di temi di attualità e di ordine pedagogico, nonché di indicazioni utili alla consultazione nello svolgimento quotidiano dell'opera educativa. Da quando è stata promossa nell'anno 1955, l'iniziativa è stata considerata tra le più felici, per cui il suo proseguimento è stato ininterrotto fino a quest'ultima edizione. Essa, affinché resti al consueto livello di utilità e di attualità, è stata affidata alla cura di provetti intenditori.

« Ancora una volta l'Annuario del Maestro vuole essere una manifestazione della profonda stima che l'I.N.A. sente per l'opera di educazione civile e morale svolta dagli insegnanti a favore delle giovani generazioni italiane ».

Così, nella breve introduzione, vengono ribadite le finalità della pubblicazione. In che modo essa abbia inteso attuarle in questa edizione, accenneremo qui brevemente ai nostri lettori.

Quali temi di attualità per lo sviluppo ed il progresso della scuola italiana sono stati accolti, nella prima parte dell'Annuario, due argomenti che sono oggi particolarmente presenti all'attenzione degli italiani: l'evoluzione del nostro Paese negli ultimi cento anni e la questione del Mezzogiorno; ad essi è complementare un ulteriore capitolo.

La materia è considerata in rapporto al comportamento della popolazione scolastica nei confronti dell'istruzione d'obbligo, fornendo dati che permettono di stabilire interessanti raffronti tra la iscrizione e la frequenza scolastica sia con la popolazione presente nelle varie regioni italiane, sia con la parte di popolazione, compresa tra i 6 ed i 14 anni, che ha particolare veste per porsi all'attenzione degli educatori. Ai dati ed ai raffronti forniti in corrispondenza di vari anni di scuola, nel decorso dei cento anni di vita unitaria nazionale, si aggiunge l'altro capitolo sull'incidenza della scuola sul progresso sociale, sì da poter cogliere, attraverso significativi esempi e citazioni, quanto l'azione scolastica risulti basilare a promuovere nelle famiglie e nei gruppi umani condizioni favorevoli ad un processo di miglioramento e di evoluzione.

L'anno scolastico 1961-1962 vede nel suo decorso ricorrere anche il cinquantenario della legge istitutiva dell'I.N.A.

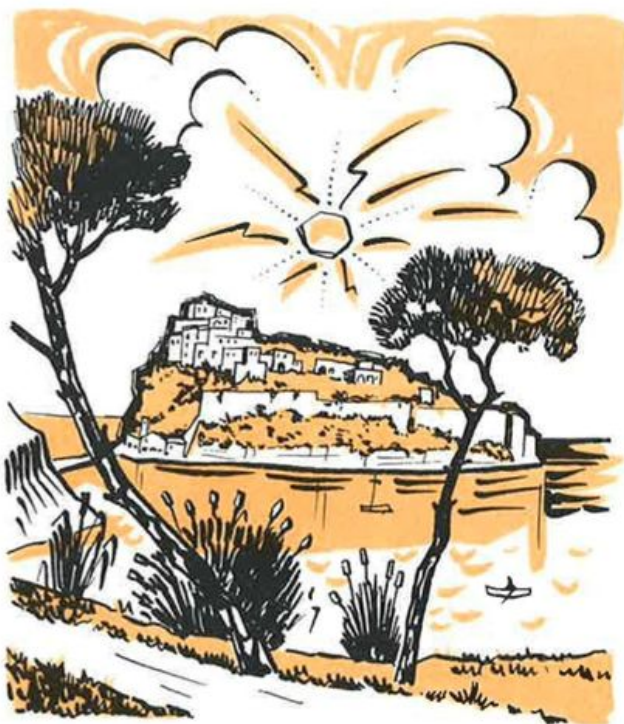
Non è certo inopportuno il ricordo che se ne fa in un sobrio capitolo, dove sono richiamati in breve i principi e le finalità che improntano l'attività dell'I.N.A., attività che ha mostrato nel suo sviluppo la fecondità ed il valore sociale di quei principi.

Dignitoso e gradevole nella copertina e negli altri elementi tipografici, il volume offre agli insegnanti, nella seconda parte, le desiderate informazioni sulla legislazione scolastica, che integrano in questa edizione i consueti riferimenti ed informazioni di ordine didattico, risultati sempre di grande utilità per i destinatari.

A. Gentili

# PROBLEMI

## DELL'ASSICURAZIONE PRIVATA CONTRO GLI INFORTUNI



Nei giorni dal 4 al 6 ottobre, si è svolto a Ischia il V Congresso per la trattazione di temi assicurativi, dedicato quest'anno allo studio degli aspetti dogmatici e dei problemi pratici dell'assicurazione privata contro gli infortuni. L'argomento scelto dagli enti organizzatori di questo Convegno annuale, l'A.N.I.A. ed il Centro Magistrati Luigi Severini di Perugia, si prestava bene ad un dibattito vivace, poiché esiste, com'è noto, un contrasto fra la dottrina dominante e la giurisprudenza del Supremo Collegio in merito alla natura giuridica dell'assicurazione privata infortuni, con conseguenze di natura pratica per l'applicabilità al ramo delle norme sulle assicurazioni contro i danni (tesi della dottrina), ovvero di quelle sulle assicurazioni sulla vita (tesi della Cassazione). E l'aspettativa non è andata delusa, perché in nessun Convegno precedente si sono avuti tanti interventi, e tutti estremamente interessanti, quanti quelli registrati nel Convegno di quest'anno.

La seduta inaugurale non è stata tenuta ad Ischia, ma a Napoli, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, dove, come ha felicemente ricor-

dato il prof. Artom, « si è riunita la prima assemblea parlamentare d'Europa e nella quale si ebbe il battesimo da parte dei giuristi napoletani della legislazione che caratterizzò il primo periodo dell'Unità italiana ». Dopo le allocuzioni pronunciate dall'assessore Crispo del Comune di Napoli, dal sostituto avv. generale dello Stato Belli, in rappresentanza del Ministero dell'Industria e del Commercio, dal prof. Artom, dal sig. Chénéaux de Leyritz e dal Presidente del Convegno, S. E. prof. Duni, S. E. l'avv. prof. Carlo Bozzi, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, ha svolto la sua prolusione sul tema *Aspetti pubblicistici dell'assicurazione*, nella quale ha enunciato gli aspetti fondamentali del contratto d'assicurazione e ha esaminato gli interventi dello Stato nella disciplina del contratto e delle imprese assicuratrici.

Nei giorni 5 e 6 i lavori sono proseguiti nella Sala dei Congressi del Grande Albergo delle Terme a Porto d'Ischia. Quattro erano le relazioni in programma: una relazione generale sul tema *Natura giuridica dell'assicurazione infortuni* (relatore: prof. Antigono Donati) e tre relazioni sul tema *Disciplina giuridica dell'assicurazione infortuni* svolte, nell'ordine, dall'avv. Vittorio Colasso, dal dott. Aldo Durante e dal dott. Vincenzo Cesaro.

Il prof. Donati ha affrontato il problema della natura giuridica dell'assicurazione privata infortuni, prendendo le mosse dalla nozione di assicurazione in generale, quale è enunciata dal nostro codice civile.

Da questa stessa nozione si capisce come l'assicurazione si distingua in due rami ben delineati: quello delle assicurazioni contro i danni e quello delle assicurazioni sulla vita. L'assicurazione contro gli infortuni, che non è disciplinata specificamente nel nostro codice, ha la caratteristica di indennizzare il beneficiario della polizza per i pregiudizi che possono derivare alla sua persona in conseguenza di avvenimenti di natura accidentale. Pertanto, è chiaro che per alcuni aspetti essa partecipa delle caratteristiche dell'assicurazione contro i danni e per altri di quelle dell'assicurazione sulla vita. Si avvicina molto a quest'ultima soprattutto nel caso di morte dell'assicurato, perché in tal caso si tratta di versare, da parte dell'assicuratore, una somma capitale determinata, non legata all'effettiva valutazione del pregiudizio che la morte possa effettivamente portare ai congiunti dell'assicurato stesso. Il prof. Donati nella sua relazione ha messo in luce come, mentre la dottrina italiana si è prevalentemente orientata nel ritenere che l'assicurazione infortuni debba inquadrarsi dogmaticamente



ISCHIA. - Il prof. Antigono Donati, Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A., svolge la sua relazione generale. Alla sua destra S. E. il prof. Mario Duni, Presidente del Convegno.

fra i contratti di assicurazione contro i danni, la giurisprudenza, ed in particolare quella della Suprema Corte di Cassazione, si sia, invece, orientata nel ritenere che il contratto si inquadri fra quelli dell'assicurazione sulla vita. Il relatore ha, quindi, esposto le ragioni secondo le quali egli preferisce la tesi sostenuta dalla dottrina, in mancanza di una specifica disciplina nel nostro ordinamento giuridico. Ha poi accennato anche alla tesi secondo la quale il contratto di assicurazione infortuni rappresenterebbe un *tertium genus*, cioè qualche cosa di intermedio fra i due rami previsti dalla nostra legislazione. Il relatore non ha mancato di sottolineare l'importanza pratica dell'individuazione della natura del contratto.

La relazione del prof. Donati, di estrema chiarezza pur nella sua concisione e sostanzialmente obbiettiva anche se l'oratore ha ribadito le tesi da lui sostenute nel suo *Trattato*, è stata calorosamente applaudita.

Subito dopo ha chiesto la parola il prof. Fanelli, ribadendo la sua tesi originale del contratto misto, secondo cui, non essendo l'infortunio il rischio assicurato, ma solo la causa unitaria di più rischi, e precisamente l'invalidità (evento dannoso) e la morte (evento attinente alla vita umana), l'assicurazione infortuni abbraccia due distinti tipi contrattuali: l'assicurazione danni, per il rischio invalidità da infortunio, e l'assicurazione vita, per il rischio morte da infortunio.

Particolarmente interessante è stata la successiva relazione dell'avv. Colasso sulla durata del contratto e sul regime del premio dell'assicurazione infortuni, perché questi sono proprio i due punti di contrasto fra dottrina e giurisprudenza. E' chiaro, infatti, che se l'assicurazione infortuni è considerata un'assicurazione contro i danni, l'assicurato sarà obbligato al pagamento del premio per tutta la du-

rata stabilita; se, al contrario, si ritiene che essa sia un'assicurazione sulla vita, il contratto viene risolto qualora l'assicurato non paghi il premio successivo al primo anno. E' facile capire quali siano, per gli assicuratori, le conseguenze pratiche derivanti dall'adesione all'una od all'altra tesi. In verità, il Supremo Collegio non ha mai affermato che l'assicurazione infortuni, nel caso di evento mortale, sia da considerare un'assicurazione sulla vita, limitandosi semplicemente, nel caso specifico, ad *applicare le norme sulle assicurazioni sulla vita*. Ma le conseguenze, come ognuno vede, non cambiano.

Che dire degli interventi sulle relazioni? Essi sono stati così autorevoli ed interessanti da meritare tutti una menzione. Ci limiteremo a ricordare quelli dei professori Asquini, Betti, Besson, Sotgia, Gasperoni, Giolla, Cattabeni, Mangili, Zanaldi, Peretti Griva, Capaccioli e Angeloni, degli avvocati Rossi, Pasanisi, Gentile, Guerreri, Bonvicini, Rubini. L'intervento dell'avv. Emilio Pasanisi, che aveva presentato al Convegno una comunicazione scritta, è stato particolarmente apprezzato.

Finita la serie degli interventi, il prof. Antigono Donati ha fatto una sintesi delle risultanze emerse dal dibattito, anche a nome degli altri tre relatori.

In base ad esse si può affermare:

- che l'assicurazione privata infortuni, pur costituendo assicurazione di persone, per essere l'oggetto del rischio da essa coperto non una cosa materiale, ma l'invalidità o la morte da infortunio, non è in alcun modo assimilabile all'assicurazione sulla vita;
- che, in quanto assicurazione di persone diversa dall'assicurazione sulla vita, l'assicurazione infortuni potrebbe piuttosto costituire, rispetto a quest'ultima ed all'assicurazione danni, un *tertium genus* con proprie peculiari caratteristiche

che le parti, nel quadro delle norme imperative di legge, ed in particolare di quelle enumerate dall'art. 1932 cod. civ., possono convenzionalmente disciplinare sul piano contrattuale nel modo da esse ritenuto più opportuno, eventualmente rinunciando anche all'azione surrogatoria;

- che, ove tale disciplina contrattuale manchi o non sia chiara, l'interprete può applicare al contratto di assicurazione infortuni — oltre alle norme generali sul contratto di assicurazione ed a quelle più generali in tema di obbligazioni e di contratti ad essa riferibili — le norme sulle assicurazioni contro i danni, sia pure con tutte le attenuazioni e le modalità particolari, suggerite dal fatto che oggetto del rischio assicurato è l'invalidità o la morte da infortunio che possa colpire la persona umana, mentre non può in alcun modo applicare le norme dell'assicurazione sulla vita — ed in particolare l'art. 1924 cod. civ. — per la mancanza, nell'assicurazione infortuni, delle peculiarità tipiche di detta assicurazione.

Questi concetti sono contenuti nella mozione conclusiva del Convegno, approvata all'unanimità meno uno dai numerosi partecipanti.

\* \* \*

Nei giorni 2 e 3 ottobre, si è svolto a Sorrento il II Colloquio giuridico internazionale, promosso dalla Federazione francese delle società d'assicurazione e dall'A.N.I.A., d'intesa col Ministero della Giustizia francese e nel quadro del Comitato Europeo delle Assicurazioni. Questa seconda edizione del Colloquio ha fatto seguito alla prima, tenuta lo scorso anno a Nizza (vedi *Cronache dell'I.N.A.*, 1960, n. 91-92), che fu coronata dal più lusinghiero successo per il numero e la qualità dei suoi partecipanti e per l'importanza scientifica dei dibattiti svoltisi e dei risultati raggiunti.

Lo stesso è a dirsi per il Convegno di quest'anno, che ha visto riuniti a Sorrento alti magistrati, docenti universitari di chiara fama, esponenti del Foro e dell'industria assicurativa di diversi Paesi europei e della Tunisia.

Il Colloquio è stato dedicato allo studio della *inabilità permanente derivante da un infortunio stradale*, sia in relazione ai principi basilari del risarcimento dei danni (rapporto del sig. Bourette, Presidente e Direttore generale delle compagnie Abri), sia in relazione alla perizia medica (rapporto del prof. Müller, dell'Università di Lilla). Ambedue i rapporti hanno esaminato l'argomento comparando le norme di legge e la prassi in vigore nei principali Paesi europei.

Nella seduta di chiusura il sig. Seguela, Direttore della compagnia *La Préservatrice*, ha presentato un rapporto generale nel quale sono stati condensati i risultati dei lavori svolti da tre commissioni di studio, tutte formate da delegati francesi.

Alla seduta inaugurale del Colloquio è intervenuto, in rappresentanza del Governo, l'on. prof. Francesco Maria Dominedò, Sottosegretario di Stato alla Giustizia, che ha pronunciato un'allocuzione dopo quelle del sig. Chénéaux de Leyritz, Presidente del C.E.A. e della Federazione francese delle società d'assicurazione, del prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A., e del sig. Aydalot, Procuratore generale presso la Corte di Appello di Parigi. Facevano parte della delegazione italiana, in rappresentanza dello I.N.A., il Consigliere prof. Antigono Donati e il dott. Adelmo Kohler.

\* \* \*

Precedentemente ai due Convegni di Sorrento e Ischia, cioè nei giorni dal 17 al 22 settembre, si è svolto a Liverpool un Colloquio di diritto comparato dell'assicurazione. Ad esso hanno partecipato insigni docenti delle Università di Cambridge, Exeter, Liverpool, Londra e Oxford, nonché i proff. Antigono Donati per l'Italia, Jan Hellner per la Svezia, Hans Möller per la Germania e René Rodière per la Francia.

I temi in discussione erano due: *Assicurazione sulla vita a favore di terzi* e *Il concetto di causalità*. Sul primo tema ha svolto una relazione per il diritto italiano il prof. Antigono Donati.

Nella discussione sono stati posti in rilievo i punti di convergenza ed i punti di divergenza e, tra questi, quelli sui quali è possibile un'elaborazione di avvicinamento e quelli, invece, sui quali tale elaborazione appare più difficoltosa.

A. Kohler

ISCHIA. - (da sinistra a destra): L'intervento del prof. Giuseppe Fanelli, Consulente generale dell'A.N.I.A., sulla relazione generale. Parla l'avv. Vittorio Colasso sulla disciplina giuridica dell'assicurazione infortuni.





## Le imprese operanti nei rami elementari fino al 1912

Le assicurazioni dei rami elementari, sotto il profilo descrittivo delle imprese, meritano un cenno a parte, anche se quello che è stato già scritto, in un precedente articolo (*Cronache dell'I.N.A.* n. 100, pag. 7) nei riguardi delle condizioni economico-sociali, nelle quali il fenomeno assicurativo trovò il suo ambiente di sviluppo, ha carattere generale estensibile a tutti i rami delle assicurazioni private.

Contrariamente a quanto rilevato per le imprese esercenti il ramo vita, ai tempi dell'unificazione d'Italia l'attività delle Compagnie d'assicurazione per i rami elementari era già estesa, pur esplicandosi quasi unicamente nel ramo dei trasporti marittimi.

In seguito, per effetto della depressione economica del Paese durata fino al 1897, la maggior parte di quelle Compagnie cessò di esistere. Esse ebbero, infatti, una vita effimera e non assunsero mai a ruoli di vera importanza nazionale, tanto che delle 87 imprese del 1862 soltanto otto sopravvissero nel 1912: la Compagnia di Milano, l'Anonima di Torino, la Società Reale, la Società Italiana di Mutuo soccorso contro i danni della grandine, la Società Parmense, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà e la Compagnia francese *La Paternelle*.

Dal 1897, nel quadro della ripresa economica generale, si ha un contemporaneo sviluppo delle

imprese, che, dall'originario ramo delle assicurazioni marittime, estendono l'esercizio a tutto il ramo trasporti ed anche ai rami incendi, grandine, vetri, responsabilità civile, ecc.

Va infatti rilevato che delle 87 imprese che nel 1862 operavano nel settore dei rami elementari, ben 67 esercitavano le assicurazioni marittime, mentre nel 1912 le imprese esercenti il solo ramo marittimo erano sette.

L'elenco delle imprese di assicurazione che hanno esercitato i rami elementari nel primo cinquantennio dalla instaurazione dello Stato unitario, pur se limitato a quelle tuttora in esercizio e con l'esclusione delle Compagnie operanti anche nel ramo vita, già per questa circostanza citate nell'elenco pubblicato nel n. 100 di questa Rivista, rimane sempre abbastanza nutrito. E' altresì rilevante, riferito ai tempi, il numero delle imprese risultanti in esercizio alla fine degli anni per i quali si è potuto reperire, da fonti dell'epoca, notizie dirette.

A tale riguardo va notato che le 101 imprese che esercitavano i rami elementari alla data del 31 dicembre 1912, si distinguevano, sotto il profilo della forma di costituzione, in società anonime (40), in società mutue (28) e in società cooperative (33). La dislocazione, nel territorio nazionale, delle rispettive sedi, può così riassumersi:

### Numero delle Compagnie di assicurazione operanti nei rami elementari in esercizio alla fine degli anni considerati

ANNI	Società nazionali	Rappresentanze estere in Italia	Totale imprese
1862	79	8	87
1870	81	11	92
1880	24	29	53
1890	46	34	80
1902	51	30	81
1912	101	62	163

Veduta di Piazza S. Carlo. Sul lato sinistro il Palazzo dell'Accademia Filarmonica, sede degli uffici della Società Reale Mutua di Assicurazioni nel periodo 1837-1847. (Da una stampa dell'epoca presso il Museo nazionale del Risorgimento in Torino).



## Principali imprese di assicurazione, tuttora in esercizio, che hanno esercitato i rami elementari nel primo cinquantennio dalla instaurazione dello Stato unitario

(le imprese già citate nell'elenco del ramo vita sono escluse dal presente)

### a) Società nazionali

#### I - Società anonime per azioni

Numero d'ordine	Denominazione della Società	Sede Sociale	Anno della legge costituzionale della Società
1	COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE contro i danni degli incendi e rischi accessori a premio fisso.	TORINO	1835
2	ITALIA. Società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri.	GENOVA	1872
3	LA FONDIARIA. Compagnia di assicurazione a premio fisso contro l'incendio.	FIRENZE	1879
4	LIQUIRIA. Società di assicurazione trasporti (già Italia, Società di rassicurazioni e coassicurazioni generali).	GENOVA	1883
5	LLOYD SICILIANO. Società di assicurazioni marittime.	PALERMO	1885
6	L'ASSICURATRICE ITALIANA. Società anonima di assicurazioni contro gli infortuni e di rassicurazioni.	MILANO	1898
7	SAVOIA. Società italiana di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri (Società in accomandita per azioni).	TORINO	1900
8	LA SICURTÀ. Compagnia italiana di assicurazioni (furti, infortuni, vetri).	MILANO	1903
9	L'ITALIA. Società anonima di assicurazioni contro i danni della grandine.	MILANO	1904
10	LA FONDIARIA. Compagnia italiana di assicurazioni contro gli infortuni.	FIRENZE	1909
11	SOC. ITALIANA ASSICURAZIONI CAVALLI (S.I.C.).	MILANO	1911

#### II - Società mutue

1	SOCIETÀ REALE DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO.	TORINO	1839
2	SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE.	MILANO	1857
3	SOCIETÀ MUTUA ASSICURAZIONE BESTIAME DA MACELLO.	MILANO	1902
4	SINDACATO INTERNAZIONALE FRA GLI ARMATORI per l'assicurazione della responsabilità civile per i danni alle persone. Associazione di mutua assicurazione.	GENOVA	1907

### b) Società estere

#### I - Società francesi

Numero d'ordine	Denominazione della Società	1° Sede della Società 2° Sede della rappresentanza in Italia	Anno della costituzione della Società e della rappresentanza in Italia
1	L'UNION. Compagnia d'assicurazioni contro l'incendio.	PARIGI GENOVA	1828 1862
2	COMPAGNIE FRANÇAISE DU PHENIX. Società d'assicurazioni contro l'incendio.	PARIGI ROMA	1819 1907
3	L'ABELLE. Società anonima a premi fissi contro l'incendio.	PARIGI MILANO	1853 1911
4	L'ABELLE. Società anonima a premi fissi contro gli infortuni.	PARIGI MILANO	1881 1911
5	L'ABELLE. Società anonima a premi fissi contro la grandine.	PARIGI MILANO	1908 1911

#### II - Società germaniche

1	COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI «MANNHEIM» (automobili, trasporti).	MANNHEIM GENOVA	1879 1883
2	AGRIPPINA. Società di assicurazioni per trasporti marittimi, fluviali e terrestri.	COLONIA GENOVA	1844 1906

#### III - Società svizzere

1	LA FEDERALE. Compagnia di assicurazioni contro i rischi dei trasporti.	ZURIGO LIVORNO	1861 1883
2	LA SVIZZERA. Compagnia anonima di assicurazioni generali (Trasporti).	ZURIGO LIVORNO	1860 1872
3	LA BALOISE. Compagnia anonima di assicurazioni contro i rischi dei trasporti.	BASILEA NAPOLI	1864 (186)
4	COMPAGNIA NAZIONALE SVIZZERA DI ASSICURAZIONI (Trasporti).	BASILEA GENOVA	1898 1898
5	ZURIGO. Compagnia generale d'assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile.	ZURIGO MILANO	1872 1902

Italia settentrionale: 74, di cui 32 a Milano, 13 a Genova, 9 a Torino, 7 a Bologna, 2 a Camogli, 2 a Cremona, 2 a Vercelli e 1 rispettivamente a Venezia, Parma, Pinerolo, Verona, Mantova, Brescia, Casale Monferrato;

Italia Centrale: 11, di cui 5 a Roma, 4 a Firenze, 1 a Pisa e 1 a Viareggio;

Italia meridionale e Sicilia: 16, di cui 7 a Napoli, 4 a Palermo, 2 a Torre del Greco, 1 a Messina, 1 a Catania e 1 a Trapani.

Alla stessa data del 31 dicembre 1912, le rappresentanze italiane delle imprese straniere (62) avevano le loro sedi così distribuite:

Italia settentrionale: 50, di cui 26 a Milano, 21 a Genova, 2 a Torino e 1 a Venezia;

Italia centrale: 6, di cui 3 a Livorno, 2 a Roma e 1 a Firenze;

Italia meridionale e Sicilia: 6, di cui 4 a Palermo e 2 a Napoli.

Fra le imprese indicate nell'elenco, meritano di essere citate a parte due imprese che hanno esteso maggiormente la loro attività: la Società Reale Mutua di Assicurazioni e la Compagnia Anonima di Torino, nonché la *Vecchia mutua grandine*.

### La Società Reale Mutua di Assicurazioni

La Società Reale Mutua di Assicurazioni fu costituita per il ramo incendio e con privilegio esclusivo di trent'anni, in virtù di RR. Patenti in data 13 gennaio 1829, rilasciate dal Re di Sardegna, Carlo Felice. La Reale Mutua, che nei primi decenni dalla sua fondazione aveva svolto la sua attività entro i confini del Regno di Sardegna, iniziata nel 1848 la lotta per l'indipendenza italiana, estese il proprio esercizio, con l'autorizzazione del Governo, ai territori di Parma, Piacenza e Modena; essa però fu costretta a ritirarsi, nel 1851, entro i confini del Regno di Sardegna, in seguito alla sconfitta di Novara. Con la proclamazione dell'unità nel 1860, l'attività della Compagnia si estese a diverse province della Lombardia e dell'Emilia, finché con Ordinanza 26 dicembre 1861 di Vittorio Emanuele II, la Società fu autorizzata ad estendere le operazioni in tutto lo Stato. La Società ebbe Presidenti onorari dal 1877 al 1890 e dal 1890 in poi, rispettivamente, i Duchi d'Aosta Amedeo ed Emanuele Filiberto. Nel 1860 furono fatti, sotto gli auspici della Società ad opera del Presidente Borella, notevoli studi in tema di riassicurazione.

### La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, (detta anche *Il Toro*) fu fondata, con RR. Patenti del Re Carlo Alberto, il 5 gennaio 1833. Il progetto di costituzione di questa Compagnia aveva incontrato l'opposizione dell'altra Compagnia preesistente nel Regno di Sardegna ed era stato inoltre respinto dal Consiglio di Stato nel 1832, per il fatto che, secondo il progetto medesimo, la Compagnia doveva essere collegata con la Compagnia di Assicurazione di Milano. Col nuovo progetto, che prevedeva la indipendenza da Compagnie straniere, la Compagnia di Torino ottenne, come dicevamo, l'approvazione regia per l'esercizio, in concorrenza, del ramo incendi. Ne fu primo presidente Giovanni Battista Barbaroux, al quale successe nel 1848 Giovanni Nigra, che, come risulta dalla storia



A sinistra: Riproduzione del primo manifesto della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino in data 10 dicembre 1833 (Archivio storico della Compagnia). - Sopra: Piazza Vittorio Emanuele (ora piazza Vittorio Veneto) con prospettiva della via di Po, all'inizio del XVIII secolo. Nel palazzo di sinistra, al piano nobile, venne fondata la Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino e vi ebbe sede dal 1833 al 1853 (da un'antica stampa).

del Risorgimento, svolse pure compiti di alta importanza politica: in qualità di Sindaco di Torino, fu uno dei firmatari dell'indirizzo con cui il Consiglio Comunale, il 5 febbraio 1848, chiese a Carlo Alberto lo Statuto; fu Senatore del Regno e Ministro delle Finanze nel primo Gabinetto del Regno di Vittorio Emanuele II presieduto dal Generale de Launay e nel Gabinetto presieduto da Massimo d'Azeglio.

La Compagnia, negli ultimi anni che precedettero l'unificazione del nostro Paese, contribuì, sia con gli uomini sia con i mezzi, alla causa dell'Unità, insieme con la Società Nazionale che a tale Unità efficacemente cooperò, e facendo una intensa propaganda del prestito di 50 milioni, indetto dal Cavour per la guerra di indipendenza.

Nell'Italia settentrionale e centrale, il lavoro assicurativo della Compagnia ebbe inizio subito dopo l'annessione, rispettivamente nel 1859 e nel 1860.

Un fatto importante nella storia del ramo incendi in questo periodo fu la costituzione del *Concordato Italiano Incendi*, avvenuta nel 1883, ad opera dell'Anonima di Torino, della Fondiaria Incendi di Firenze, delle Generali e dell'Adriatica; nel 1884 vi aderì la Danubio, nel 1885 la Compagnia di Milano, nel 1894 l'Union.

### La Vecchia Mutua Grandine

Il 20 aprile 1857, in Milano, veniva costituita la *Società di Mutuo Soccorso contro i Danni della Grandine per le Province Lombarde*, la quale in un secondo tempo, con la proclamazione del Regno d'Italia e con la conseguente estensione della sua attività alle Province annesse, assunse la denominazione di *Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i Danni della Grandine* e, solo in un tempo successivo, quella di *Vecchia Mutua Grandine*.

Nel 1875 veniva costituita sempre in Milano una Società di Mutua Assicurazione, denominata *Eguaglianza*,

che poi nel 1934 si fuse con la prima dando vita all'attuale Impresa denominata *Vecchia Mutua Grandine ed Eguaglianza*.

E' particolarmente notevole nella storia della Compagnia, relativa al periodo in esame, l'atteggiamento disinteressato da essa assunto favorendo un'iniziativa che ridonava prevalentemente a vantaggio degli agricoltori: infatti nel 1900 essa concesse uno sconto del 25% sul premio nei territori dove esistevano regolari Consorzi grandinifughi, che ponevano in attuazione in Italia, su vasta scala, l'iniziativa di difesa contro la grandine col metodo dei *Cannoni grandinifughi*, sperimentato per la prima volta in Stiria nel 1895.

\* \* \*

L'esame compiuto nel corso di questo articolo e dei due immediatamente precedenti è stato limitato all'aspetto istituzionale dell'attività delle assicurazioni private nel periodo 1861-1912: nei prossimi articoli cercheremo di andare al di là delle istituzioni attraverso le quali l'attività stessa si è realizzata, cercando, per quanto sarà possibile, di ricostruire a grandi linee i concreti risultati che l'industria assicurativa conseguì nel nostro Paese e che costituiscono i presupposti delle evoluzioni successive e dello sviluppo odierno.

G. Leone

### Fonti.

Oltre a quelle già citate nei precedenti articoli della serie *Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità*: C. CORRENTI e PIETRO MAESTRI, *Annuario Statistico Italiano*, anno II, 1864; E. ANTONELLI, *Annuario statistico delle Province italiane*, Firenze, 1872; ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, DEL MINISTERO AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, Tipografia G. Bertero, Roma, degli anni 1884, 1892 e 1904; V. BARIO, *Annuario delle Assicurazioni in Italia*, Roma, degli anni 1906 e 1910; MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Istituti di assicurazione esistenti in Italia al 10 gennaio 1913*, Roma, 1913.

# CRONACHE

## DELL' I.N.A. DI CINQUANT' ANNI FA

Sospesa l'attività parlamentare durante il periodo estivo, la polemica sul monopolio delle assicurazioni sulla vita prosegue sui giornali e si prolunga fino a tutto l'agosto del 1911, fino a quando, cioè, nuovi problemi politici e inattesi avvenimenti internazionali attraggono l'attenzione pubblica distogliendola dalle varie questioni, in gran parte di pura accademia, ormai, agitate sul monopolio.

15 luglio 1911

MILANO. Il *Corriere della Sera* accenna alla polemica, nella quale poi entreranno, con diverso parere, tutti i giornali della Penisola, sorta in merito all'inattesa proposta dell'*Avanti!* di dare la precedenza, alla ripresa dell'attività parlamentare dopo il periodo feriale, al dibattito sulla riforma elettorale e di rinviare l'esame degli articoli del progetto di legge sul monopolio.

IL MONOPOLIO A NOVEMBRE



NITTI: E' questo il mio monopolio?  
GIOLITTI: Che vuoi? Durante le vacanze si è liquefatto.  
(Pasquino, 16-7-1911)

16 luglio 1911

ROMA. Il *Giornale d'Italia* pubblica in prima pagina un articolo su *Il monopolio, i trusts, ecc. ecc.* — *Quesiti da risolvere* —. L'articolaista si fa sostenitore, in polemica con altri quotidiani, del pensiero espresso da Vilfredo Pareto che il monopolio abbia lo scopo di rafforzare finanziariamente lo Stato per poter « *sovvenire enti locali, aiutare intraprese, sussidiare sindacati* ».

BERLINO. La *Vossische Zeitung* e la *Deutsche Tages Zeitung* commentano con lunghi articoli il progettato monopolio italiano.

17 luglio 1911

ROMA. Il *Giornale d'Italia* raccoglie, in una rubrica dal titolo *Polemiche monopolistiche*, voci e commenti al progetto di legge.

19 luglio 1911

ROMA. Il *Giornale d'Italia*, riferendo alcune notizie apprese in ambienti che ritiene informati, pubblica un articolo dal titolo *Il monopolio non si discuterà nemmeno a novembre*.

20 luglio 1911

ROMA. In merito alla nota del 16 luglio, il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo di fondo di Vilfredo Pareto.

ROMA. L'*Avanti!* pubblica un articolo di fondo dal titolo *Dal monopolio alle pensioni operaie - Quanto distano i monopoli di Stato dal socialismo?*

27 luglio 1911

MILANO. Il *Corriere della Sera* pubblica un articolo tecnico di Luigi Einaudi dal titolo *Monopolio e tavole di mortalità*.

8-12 agosto 1911

TORINO. Anche la *Stampa* pubblica in prima pagina articoli tecnici sugli utili dell'industria assicurativa e sulla selezione dei rischi.

12 agosto 1911

ROMA. La *Rassegna Contemporanea* pubblica un articolo dell'on. Chimienti che, muovendo dalla crisi ministeriale del marzo 1911, si ferma sulla discussione per il monopolio della assicurazione sulla vita.

Il *Giornale d'Italia* lo definisce « *articolo assai notevole per la sua acutezza e per il vivo interesse di attualità riferentesi al recente di-*



L'ASSICURAZIONE DI STATO

GIOLITTI: Come prima operazione, assicurerò la vita a tutti i deputati che mi seguiranno.  
(Pasquino, 18-6-1911)

battito che ebbe così forte ripercussione nel Paese».

21 agosto 1911

ROMA. Il *Giornale d'Italia*, entrando in polemica con l'*Avanti!*, pubblica l'articolo *Monopolio o riforma elettorale?*

MILANO. Anche il *Corriere della Sera* replica al giornale socialista con l'articolo di fondo *Il dilemma politico-parlamentare: monopolio o suffragio?*

23 agosto 1911

ROMA. Entra in polemica anche il *Messaggero*, che pubblica un articolo di fondo sul tema di attualità *Monopolio o suffragio?*

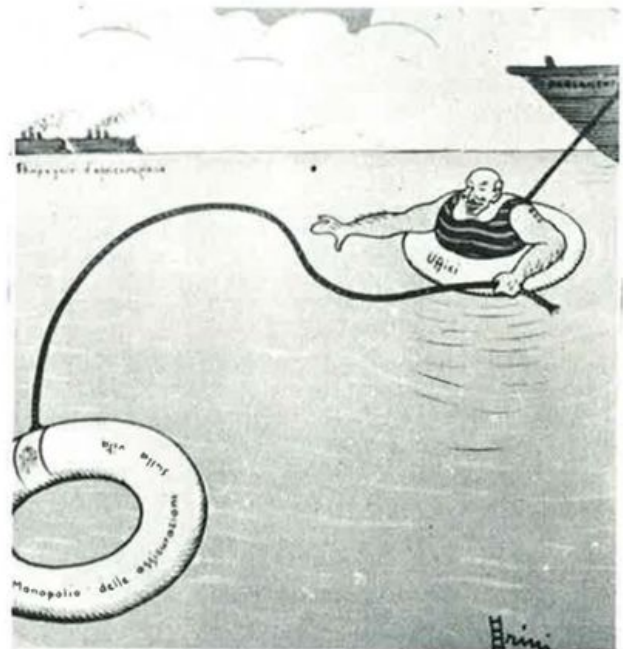
ROMA. Replica a tutti l'*Avanti!*, chiarendo con l'articolo *Il pegno della inversione* che la proposta « è nata dalla prospettiva fatta balenare fuori e dentro il campo ministeriale che sul Monopolio possa accendersi così la discussione da obbligare allo scioglimento della Camera ed alle elezioni con le liste attuali ».

27 agosto 1911

MILANO. Il *Secolo* entra nella polemica, a conclusione di essa, con un articolo dal titolo *I socialisti, il monopolio e il suffragio*.

M. Cesaretti

LA VITTORIA DI GIOLITTI



GIOLITTI: Adesso che mi sono assicurata la vita, assicuriamola agli altri.  
(Pasquino, 18-6-1911)

IL MONOPOLIO A NOVEMBRE

— Passerà, non passerà?  
(Pasquino, 23-7-1911)



## NUOVI LIMITI DI CAPITALE E DI CARENZA PER LE « ORDINARIE » SENZA VISITA MEDICA

Dal 1946 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assume contratti senza visita medica in qualsiasi forma ordinaria, ad eccezione delle *Temporanee per il caso di morte*.

Il capitale assicurabile non poteva a quell'epoca superare le 100.000 lire e tutti i contratti erano soggetti ad un periodo di carenza biennale, totale nel primo anno (restituzione di parte o di tutti i premi versati), parziale nel secondo anno (pagamento della metà o dei tre quarti del capitale assicurato).

Negli anni successivi, il massimale assicurabile fu aumentato fino a raggiungere la somma di un milione di lire, pagabili in caso di morte.

Nel 1958, il limite di capitale veniva portato a due milioni e il periodo di carenza ridotto da due anni a diciotto mesi, di maniera che, in caso di sinistro nei primi sei mesi di assicurazione, l'Istituto assumeva l'obbligo di restituire i soli premi versati al netto di tasse ed accessori e senza aggiunta di interessi; in caso di sinistro nel secondo semestre, s'impegnava a pagare il 25% del capitale assicurato; in caso di sinistro nel terzo semestre, il 50% del capitale stesso.

Le migliori condizioni offerte alla clientela hanno influito favorevolmente sull'acquisizione dei contratti senza visita medica che, negli ultimi tempi, sono stati richiesti in misura considerevole.

L'Istituto tuttavia, preoccupato di offrire agli assicurati le migliori condizioni possibili, non si è appagato dei risultati raggiunti e non ha mancato di studiare ogni possibilità di incrementare ulteriormente tale genere di produzione. Esso riteneva che il massimale assicurabile fosse ancora contenuto in un limite non eccessivo e che il periodo di carenza potesse essere ancora ridotto.

Fu, pertanto, lieto del provvedimento ministeriale che autorizzava l'aumento del capitale massimo assicurabile dei contratti ordinari senza visita medica a tre milioni di lire e colse anzi tale occasione per sottoporre al Ministero la proposta di accorciamento del periodo di carenza.

Gli Organi ministeriali sono stati particolarmente sensibili a tale richiesta, che aveva lo scopo di rendere la polizza più liberale, ed infatti, con Decreto Ministeriale del 25 maggio 1961, le nuove misure del periodo di carenza per le assicurazioni ordinarie senza visita medica venivano approvate.

L'Istituto, con la Circolare n. 1465 del 21 giugno 1961, ha comunicato all'Organizzazione periferica le modalità per l'applicazione delle nuove norme approvate. Da detta circolare si ritiene utile stralciare

la parte riguardante il limite massimo di capitale assicurabile e il periodo di carenza, perché sia meglio conosciuta e valutata la portata del provvedimento.

### Limite massimo di capitale assicurabile

Il limite massimo di capitale per le assicurazioni senza visita medica viene fissato come segue:

- *Assicurazioni a premio annuo:*
  - L. 3.000.000 per le forme corrispondenti alle Tariffe 1,1(2t), 2,3, 3(2t), 3p, 4, Mista a premi limitati, 5, 18/C, 18/D, 18/E, 20, 23, 23/F, 25, 26;
  - L. 4.500.000 per la forma corrispondente alla *polizza standard*;
  - L. 5.500.000 per le forme corrispondenti alle tariffe 2/19 e 3/19;
  - L. 6.000.000 per le forme corrispondenti alla tariffa 12;
  - L. 11.500.000 per le forme corrispondenti alle tariffe 19, 28 e 28r.

Per quanto riguarda la *polizza Universitaria*, il limite massimo delle prestazioni assicurabili senza visita medica resta fissato in L. 300.000 di rendita annua temporanea, mentre per la *polizza dell'Impiegato* il limite viene commisurato alle prestazioni conseguibili con un premio mensile lordo di L. 14.000.

- *Assicurazioni a premio unico:*

Il capitale massimo deve essere tale che la differenza tra prestazioni assicurate per il caso di morte e corrispondente premio unico non superi L. 2.400.000.

### Periodo di carenza

Il periodo di carenza, previsto per le assicurazioni ordinarie senza visita medica, viene ridotto da 18 a 12 mesi e le prestazioni durante tale periodo sono fissate come segue:

- *per le assicurazioni a premio annuo:*
  - se il decesso dell'assicurato si verifica durante il primo semestre a decorrere dal perfezionamento della polizza, l'Istituto pagherà immediatamente soltanto una somma pari all'ammontare dei premi incassati al netto di tasse e accessori e senza aggiunta di interessi;

- se il decesso dell'assicurato si verifica durante il secondo semestre a decorrere dal perfezionamento della polizza, le obbligazioni dell'Istituto si intendono limitate al 50% di quelle previste dalla polizza stessa.

● *per le assicurazioni a premio unico:*

- se il decesso dell'assicurato si verifica durante il primo semestre a decorrere dal perfezionamento della polizza, l'Istituto pagherà immediatamente soltanto una somma pari al premio unico incassato, al netto di tasse e accessori e senza aggiunta di interessi;
- se il decesso dell'assicurato si verifica durante il secondo semestre a decorrere dal perfezionamento della polizza, l'Istituto pagherà immediatamente una somma, pari al premio unico incassato al netto di tasse ed accessori e senza aggiunta di interessi, aumentata del 50% della differenza tra il capitale assicurato e il premio unico netto incassati.

Le limitazioni imposte con le condizioni di carenza sopra indicate non avranno effetto e, pertanto, le obbligazioni dell'Istituto si intenderanno in-

teramente commisurate a quelle previste dalla polizza, anche se il decesso dell'assicurato dovesse verificarsi entro i primi 12 mesi a decorrere dal perfezionamento della polizza stessa, qualora la morte sia conseguenza diretta:

- di una delle seguenti malattie infettive acute sopravvenute dopo l'entrata in vigore della polizza: tifo, paratifo, tetano, difterite, scarlattina, morbillo, vaiuolo, poliomielite anteriore acuta, meningite cerebrospinale epidemica, polmonite, encefalite epidemica, carbonchio, febbri puerperali;
- di infortunio avvenuto dopo l'entrata in vigore della polizza, intendendo per infortunio l'evento dovuto a causa fortuita, improvvisa, violenta ed esterna che produca lesioni corporali obiettivamente accertabili, che abbiano come conseguenza la morte.

L'Istituto ritiene che l'aumento del massimale assicurabile e le nuove più vantaggiose condizioni di carenza favoriranno senz'altro l'auspicata maggiore diffusione dell'operazione assicurativa ed è nel contempo sicuro che, grazie alla fattiva collaborazione di tutta l'organizzazione periferica, la clientela si rivolgerà all'I.N.A. con sempre maggiore fiducia.

A. Raimondo

## LA NUOVA TARIFFA DI ASSICURAZIONE PER GRUPPI CON INVALIDITÀ

E' stata di recente introdotta tra le forme di assicurazione in uso presso il nostro Istituto la *Temporanea in caso d'invalidità o di morte per Assicurazioni di Gruppo*, la quale rappresenta, come facilmente si comprende dal suo nome, una estensione della già nota *Temporanea in caso di morte per Assicurazioni di Gruppo* e, come questa, fa parte delle speciali forme riservate alle assicurazioni collettive.

La nuova tariffa, oltre a garantire la liquidazione del capitale nel caso che la morte dell'assicurato si verifichi entro il termine di un anno, garantisce altresì, in caso d'invalidità totale e permanente entro il medesimo termine, la liquidazione dello stesso capitale.

Naturalmente, dato il tipo del nuovo rischio coperto, la liquidazione del sinistro d'invalidità non può essere immediata per l'intero capitale, in quanto è necessario lasciar trascorrere un certo periodo di tempo per poter accertare la permanenza dello stato d'invalidità. Il periodo di osservazione è stato però ridotto al minimo, due anni, ed inoltre vengono liquidati due acconti, pari ciascuno al 10% del capitale, uno immediatamente al momento del riconoscimento dello stato d'invalidità, il secondo un anno dopo; il residuo 80% viene liquidato a saldo al termine del secondo anno. Se, però, nel corso di tale biennio interviene la morte dell'assicurato, viene pagato immediatamente l'intero capitale, diminuito degli acconti già corrisposti.

Anche per questa tariffa è prevista la partecipazione del contraente alla ripartizione degli utili industriali dell'operazione, con le stesse modalità

in uso per la tariffa senza invalidità, e cioè viene rimborsata al contraente una aliquota, variabile a seconda del numero degli assicurati facenti parte del gruppo, della differenza tra il 71,25% del cumulo dei premi netti versati nell'anno o nel periodo poliennale considerato e l'importo dei sinistri verificatisi nello stesso periodo (aumentato del 5%). Per gruppi di 500 o più assicurati, l'aliquota di partecipazione che viene riconosciuta al contraente è pari al 70% della differenza predetta.

La nuova tariffa si raccomanda anche per la tenuità dei premi che richiede: essa, infatti, è stata determinata sulla base delle probabilità di invalidità e di morte ricavate dalla più recente esperienza attuariale consolidata, e con caricamenti minimi. Un confronto con l'analoga tariffa 11/i, pure di recente emanazione, potrà convincere meglio di qualsiasi lungo discorso. L'esempio che viene riportato, relativo ad una Azienda che voglia garantire ai suoi 500 dipendenti il capitale di un milione ciascuno, mette in evidenza la tenuità dei premi ed il vantaggio derivante dal meccanismo degli utili industriali.

Il punto più importante della nuova tariffa è dato dalla definizione di invalidità. Questa, di norma, è quella adottata per le assicurazioni ordinarie, ma è previsto che quando tra il contraente e gli assicurati esista un rapporto di lavoro dipendente, alla tariffa possa essere applicata, previo esame caso per caso, ma senza alcuna maggiorazione dei premi, la definizione d'invalidità della Previdenza Sociale.

Questa estensione della definizione d'invalidità

rappresenta il punto di forza della nuova tariffa e la caratterizza per un particolare tipo d'impiego, al quale sarà dovuta certamente la sua maggiore diffusione.

E' noto che l'assicurazione sociale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'I.N.P.S. non riconosce alcuna prestazione sia in caso d'invalidità sia in caso di morte del lavoratore iscritto se non sono trascorsi almeno cinque anni dalla data di iscrizione e se non sono state versate almeno cinque annualità di contribuzione, di cui una intera nell'ultimo anno solare. Esiste quindi un periodo iniziale di carenza dell'assicurazione sociale che è pari, come minimo, a cinque anni, ma che può diventare assai maggiore per coloro che non abbiano avuto rapporti di lavoro con carattere di continuità.

Tale carenza dell'assicurazione sociale obbligatoria è in parte compensata per gli impiegati (sempreché per essi i datori di lavoro abbiano provveduto, indipendentemente dalle leggi di proroga, alla iscrizione al Fondo per le Indennità agli Impiegati, o meglio alla stipulazione di una Polizza Aziendale, sostitutiva dell'iscrizione al Fondo I.I.), in quanto, in caso di morte e d'invalidità, viene liquidata per essi una indennità di anzianità pari a quella che gli interessati avrebbero maturato al termine del 10° anno di servizio.

Per gli operai, invece, per i quali il periodo di carenza dell'assicurazione sociale può anche protrarsi oltre i primi cinque anni, non esiste neppure il correttivo dell'indennità minima.

E' questo pertanto il campo di lavoro di elezione della nuova tariffa, in quanto le sue caratteristiche le consentono perfettamente di sostituirsi, nei periodi di carenza, all'assicurazione sociale. I datori di lavoro più pensosi delle necessità previdenziali dei propri dipendenti non potranno mancare di provvedere, con una polizza collettiva in questa forma, a sanare una situazione che dà spesso, sul piano umano e sociale, non pochi dispiaceri.

Oltre a quello suggerito sopra, molti altri campi di lavoro si offrono alla nuova tariffa, la quale può utilmente essere adottata in tutti i casi in cui si di-

### Esempio

Un'azienda vuole assicurare contro il rischio d'invalidità e di morte i suoi 500 dipendenti per il capitale individuale di 1.000.000 di lire.

In relazione alla distribuzione per età, dovrà versare il seguente premio netto (oltre le tasse):

età dei dipendenti	numero dei dipendenti	premio individuale	premio complessivo
20	66	5.600	369.600
25	65	5.910	384.150
30	64	6.570	420.480
35	64	7.530	481.920
40	63	9.080	572.040
45	62	12.130	752.060
50	60	17.140	1.028.400
55	56	26.210	1.467.760
	500		5.476.410

In relazione al numero dei sinistri che si saranno verificati nell'anno, avrà diritto, per utili industriali, ad un rimborso di

- L. 2.731.360 in caso di nessun sinistro
- » 1.996.360 in caso di 1 sinistro
- » 1.261.360 in caso di 2 sinistri
- » 526.360 in caso di 3 sinistri.

In caso di quattro sinistri si ottiene una differenza negativa di L. 298.058, che viene considerata ai fini del calcolo degli utili industriali al termine del successivo periodo assicurativo.

mostri necessario garantire dei capitali in caso di invalidità o di morte, per gruppi di persone aventi caratteristiche comuni e costituenti quindi un gruppo omogeneo.

A tutte le collettività, occorre ricordare, può risultare necessaria, anzi indispensabile, una polizza collettiva in forma *Temporanea in caso d'invalidità o di morte per Assicurazioni di Gruppo*.

P. Fuccelli

## La morte del prof. Guido Tognoli



Il prof. Guido Tognoli

La famiglia degli assicuratori è stata privata dell'opera del prof. Guido Tognoli, deceduto ad Orbetello il 1° settembre del corrente anno. Valoroso cultore degli studi attuariali ed assicurativi, egli è ricordato con vivo rimpianto dal Gruppo I.N.A. per l'apprezzata e competente opera prestata in vari settori di attività.

Proveniente dalla Società *La Reale*, egli passò, infatti, all'I.N.A. il 1° gennaio del 1913 con la

qualifica di Ispettore. Promosso Attuario Capo il 1° gennaio 1917, lasciò l'incarico nel 1920, iniziando nel 1924 un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica con l'allora Ispettore superiore comm. Colombo. Dalla Direzione generale dell'I.N.A. ebbe un diretto incarico, nel 1926, di prestare assistenza agli Agenti generali dell'Alta Italia nella trattazione delle assicurazioni collettive. Successivamente, ricevette l'incarico di costituire la Soc. Praeventidia. Di questa fu il primo Direttore generale e per circa due anni studiò e predispose le apposite tariffe di capitalizzazione. Assolto tale lavoro, fu nuovamente incaricato nel maggio 1934 di prestare la sua collaborazione tecnica per le assicurazioni collettive. Dal 1948, anno in cui per limiti di età dovette risolvere i rapporti di collaborazione tecnica per le « Collettive », il prof. Tognoli continuò ad esplicitare a Torino un'attività molto utile per l'Ente, svolgendo corsi di addestramento e di istruzione dei produttori ed assistendo le Agenzie generali del Piemonte nella risoluzione di vari quesiti tecnici. Tale opera ha continuato fino al giorno in cui è venuto a mancare.

Fu autore di molte ed apprezzate pubblicazioni di carattere tecnico.

*Cronache dell'I.N.A.* prendono sinceramente parte al dolore della famiglia e dell'I.N.A. per la scomparsa del tecnico apprezzato e del colto studioso.

# NOTIZIE UTILI

## Modifiche alle imposte di bollo.

La legge 28 luglio 1961 n. 835 — pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 agosto 1961 e, quindi, entrata in vigore il 15 settembre 1961 — ha apportato — tra l'altro — alcune modificazioni in materia di imposte di bollo tra le quali indichiamo, qui di seguito, quelle variazioni che più direttamente interessano gli operatori economici.

E' stata elevata da lire 200 a lire 300 per ogni foglio, sia dell'originale che delle copie, l'imposta fissa di bollo prevista dall'art. 1 della tariffa allegata A, annessa al decreto 25 giugno 1953, n. 492 per gli atti di ogni specie rogati dai notai, compresi quelli compiuti per delega dell'autorità giudiziaria, e per gli atti ricevuti in forma pubblica amministrativa dai segretari ed altri funzionari di pubbliche amministrazioni.

E' stata elevata da lire 100 e lire 300 per ogni foglio, sia dell'originale che delle copie, l'imposta fissa di bollo prevista dall'art. 2 (lett. A) della citata tariffa per i contratti di locazione e sub-locazione di beni mobili e immobili e relativi inventari, per le polizze e domande obbligatorie relative a contratti di abbonamento al servizio telefonico, di somministrazione di acqua, gas ed energia elettrica e per i contratti di noleggio di macchine, di cassette di sicurezza e films cinematografici.

Parimenti è stata elevata a lire 300 per ogni foglio, sia per l'originale che per le copie, l'imposta di bollo prevista dall'art. 2 (lett. B) della menzionata tariffa per i contratti, le convenzioni, le dichiarazioni, anche unilaterali di volontà, che importano costituzione, modificazione, trasferimento, riconoscimento, estinzione o rinuncia di diritti di qualsiasi natura o conferimento di mandati o procure contenenti descrizioni, constatazioni o inventari destinati a far prova fra le parti che li hanno sottoscritti.

E' stata elevata, da L. 200 a L. 300, per ogni foglio, in virtù dell'art. 1 della legge, anche l'imposta di bollo prevista per le copie e gli estratti rilasciati o autenticati o dichiarati conformi da qualsiasi pubblico ufficiale od autorità, di atti, titoli, scritti, documenti e registri in genere (art. 3 della citata tariffa).

Per le scritture private redatte su moduli a stampa, le istruzioni ministeriali precisano che i moduli redatti a stampa su carta bollata e già bollati con bollo straordinario potranno essere adoperati previa integrazione della differenza d'imposta di bollo dovuta sino a concorrenza dell'aliquota di L. 300.

L'integrazione d'imposta potrà essere effettuata con bollo a punzone, oppure con marche annullate dagli Uffici del Registro o direttamente dalle parti nei modi prescritti dall'art. 17 (lett. B) del decreto 25 giugno 1953, n. 492.

La modifica di maggior rilievo, perchè interesserà, riteniamo, il maggior numero di operazioni, è quella per cui l'imposta di bollo, nella misura del due per mille o frazione di mille lire dovuta sulle ricevute, note e conti relativi ad atti e rapporti, non soggetti all'imposta generale sull'entrata, è dovuta non più fino al massimo di lire duemila ma fino al massimo di lire diecimila. Ciò significa che, per i documenti d'importo fino a lire cinque milioni, l'imposta è proporzionale nella misura di due lire per ogni mille lire, frazione di mille compresa, e che, oltre tale limite, l'imposta rimane fissa in lire diecimila qualunque sia l'importo.

Per eliminare possibili dubbi, avvertiamo che per le ricevute, note e conti relativi ad atti per cui l'imposta generale sull'entrata si corrisponde in abbonamento o una volta tanto o per i quali l'imposta stessa sia già stata scontata su altro documento, di cui se ne riporti gli estremi, la misura massima dell'imposta di bollo del due per mille rimane invariata, continua cioè ad essere quella di 50 lire in vigore dal 1° gennaio 1960.

I duplicati e le copie di ricevute, note, conti e fatture anche se relativi ad importi soggetti ad imposta sull'entrata, che finora scontavano la stessa imposta dell'originale con il massimo di lire 30, a partire dal 15 settembre sconteranno la stessa imposta ma col massimo di lire 100.

## CONCORSO PER LO SLOGAN DEL CINQUANTENARIO

Nel numero 101 di *Cronache* abbiamo pubblicato le norme del Concorso per lo slogan del Cinquantenario dell'I.N.A.

Vogliamo in proposito ricordare il successo conseguito dagli slogan adottati nel tempo dall'Istituto: *Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi, Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza* e, ultimo in ordine di tempo, lo slogan vincitore del concorso bandito da *Cronache* nel 1953 *L'assicurazione è la ruota di scorta della vita*. Ma mentre il primo di questi tre slogan era assolutamente generico, in quanto lanciato in una campagna propagandistica anonima, gli altri, invece, ebbero la paternità dell'Istituto e benchè costituissero anch'essi un richiamo all'assicurazione in genere, furono tuttavia lanciati esclusivamente e palesemente dall'I.N.A. nella pubblicità, nelle Fiere, nelle Mostre ecc.

**Per lo Slogan del Cinquantenario c'è ancora di più. Esso non soltanto sarà lanciato dall'Istituto, ma all'I.N.A. dovrà esplicitamente riferirsi con una espressione sintetica e chiara che sottolinei l'importanza della data cinquantenaria dell'Ente.**

Ed ora attendiamo i lavori di tutti i collaboratori del centro e della periferia; e ricordiamo che l'ultimo termine scade il 31 dicembre 1961.

# UMORISMO ASSICURATIVO AMERICANO

(da Life Insurance Selling)



— Non ho buona memoria per i nomi; se lei volesse scrivermi il suo qui...



— Mi consiglia di nominare beneficiaria mia moglie? Allora dovrei sposarmi!



— Sta bene, mi ha individuata, qualificata e avvicinata. Ma, a quale scopo?



— Sei peggio di un sinistro!



— Bene, ho riunito tutte le sue polizze. Lei, signore, è arciasicurato!



— Il grosso affare è sfumato?



## Chi ha tempo non aspetti tempo!



Questo episodio ci viene raccontato dal sig. Zaccaria Mari, Agente locale dell'I.N.A. in Castelluccio Valmaggiore, in provincia di Foggia. Nel caso segnalato dal sig. Mari è dato di rilevare quanto risulti illusoria una spensieratezza che non includa tra i presupposti di una vera serenità una polizza di assicurazione sulla vita. E' desiderabile che la vita trascorra serenamente per tutti ed a questo intento è dedicata l'opera dell'assicuratore.



Il sig. Zaccaria Mari

Durante la mia lunga attività di Agente locale dell'I.N.A. il mio sistema per procurare un contratto di assicurazione è stato quello di esercitare uno sforzo tenace per risvegliare la coscienza del bisogno cui ci si può trovare di fronte nella vecchiaia e nelle avversità della vita e, quindi, conquistare la fiducia degli assicurati.

Questo metodo è spesso, però, reso difficile da elementi scortosi e diffidenti, che non cercano davvero di facilitare l'avvicinamento.

Dopo i primi anni della mia attività assicurativa, mi capitò un soggetto che, pur disponendo di un ingente patrimonio, dimostrava in tutto il suo modo di vivere l'assenza di ogni propensione per il risparmio. Questo modo di pensare rendeva impossibile fargli accettare un contratto. Quando

si veniva al punto, tutte le scuse erano buone: non era quello il momento, doveva consultarsi con la moglie, era bene sentire un amico. E intanto io notavo quanto denaro sciupava in frivolezze e spese voluttuarie, cui lo incoraggiavano, tra l'altro, anche le lacune di una educazione sbagliata. Per lui c'era sempre tempo per premunirsi dai rischi e dalle incertezze della vita. Ed ai miei cortesi inviti a pensare un po' più seriamente ai casi fortuiti della vita replicava con un imperturbabile atteggiamento, osservando che quando si ha una solida ricchezza a disposizione non c'è difficoltà e situazione che possano preoccupare.

Quanti anni lo vidi comportarsi in questo modo, rendendo sempre inutili le proposte che non mi stancavo di avanzare nei momenti adatti, quando, cioè, la sua stima e simpatia per me non opponevano uno sbarramento assoluto a qualsiasi accenno ai benefici della previdenza!

Come il più delle volte succede, arrivarono anche per lui i dispiaceri! Non che si riducesse sul lastrico, intendiamoci! Era troppo fornito di beni per potersi ridurre a tanto. Si trattò di una serie di disgrazie e di sfortune, che vennero a colpire non piccola parte delle sue rendite e delle iniziative produttive cui era interessato. Ebbe a subire perdite notevolissime, che sarebbero state in gran parte bilanciate dall'esistenza di una appropriata polizza di assicurazione sulla vita, stipulata per tempo e con capitale proporzionato alle sue esigenze economiche ed all'importanza delle sue attività.

Fatto sta che gli vidi a grado a grado perdere quella sicurezza nel considerare privi di solida base i tanti motivi che rendono razionale e prudente la pratica della previdenza assicurativa.

I suoi beni non erano più quelli di una volta ed i redditi erano venuti in conseguenza a subire una falcidia non indifferente, che se lasciava ancora la sua posizione abbastanza solida, non la rendeva più così refrattaria alle

preoccupazioni ed alle incertezze dell'avvenire come prima. Ma più che da questa circostanza, la baldanza del mio amico fu scossa dalla percezione della verità delle mie considerazioni sulla variabilità delle cose umane, sulla loro instabilità, sulle sorprese che possono capitare a chi non si sia dato cura di predisporre in tempo i mezzi sufficienti a porre al sicuro il proprio avvenire.

Nell'incontrarlo con un'aria assai più riflessiva e preoccupata, lo salutai con un cenno amichevole. Egli mi strinse la mano e mi guardò pensierosamente negli occhi. « So quello che mi vorresti dire, osservò, ma non occorre farmi rimproveri. Debbo dirti che avevi ragione. Se avessi fatto prima ciò che mi hai sempre consigliato, ora avrei assai minori motivi di angustiarmi e avrei evitato le pene che già mi sono preso ».

Lo rincuorai prontamente, facendogli considerare che le sue disponibilità erano ancora sufficienti a consentirgli una discreta copertura assicurativa in favore della sua futura tranquillità. Certo, se lo avesse fatto prima i valori assicurati sarebbero stati più cospicui ed il premio, data l'età più giovane, sarebbe stato indubbiamente più conveniente. D'altra parte gli errori e la trascuratezza non restano del tutto senza conseguenze e, nel firmarmi la proposta, il mio amico lo ammise con malcelata contrarietà.



## «LO SLOGAN CHE PREFERISCO»

PROCLAMO ROMANIELANO

**I.N.A.** ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

**QUALE PREFERITE DI QUESTI SLOGANS?**

1	L'ASSICURAZIONE E' LA RUOTA DI SCORTA DELLA VITA.
2	L'AVARO LESINA, IL PRODIGIO SPERPERA, IL SAGGIO SI ASSICURA.
3	CHI AMA LA FAMIGLIA SI ASSICURA.
4	UNA FAMIGLIA SENZA ASSICURAZIONE E' UNA CASA SENZA TETTO.
5	LAVORO E ASSICURAZIONE VITA. UNA FAMIGLIA TRANQUILLA.

SARANNO ESTRATTE FRA TUTTI I PARTECIPANTI AL REFERENDUM "LO SLOGAN CHE PREFERISCO":

**12 AUTOMOBILI FIAT 600**

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLE AGENZIE GENERALI **I.N.A.**

AGENZIE IN TUTTI I COMUNI

Supponiamo non vi sia persona, ormai, che non abbia notato, sui variopinti pacchetti delle nostre vecchie *nazionali*, gli slogans diffusi dall'I.N.A. Anche ai non affezionati di questa marca sarà, perlomeno, capitato di vedere l'amico tirar fuori il verde pacchetto ed osservare gli slogans.

E se l'attenzione, oltre che sulla sigla e sui colori, è stata richiamata dai testi, allora, uno dei presupposti che ci si proponeva con l'iniziativa è stato raggiunto: quello cioè di realizzare una propaganda, oltre che di prestigio, specifica sul concetto dell'assicurazione vita e sulla sua funzione.

Si chiede da più parti e con insistenza la realizzazione di iniziative propagandistiche atte a suscitare sul mercato nazionale un interesse verso l'assicurazione vita.

Si può dire che non vi sia operatore di periferia, da Agente a Produttore, che non richieda questo appoggio così proprio come il fante richiedeva la indispensabile azione dell'artiglieria...

La richiesta è comprensibilissima; senonché, pochi si rendono conto che la realizzazione di una campagna propagandistica nel nostro settore costituisce, purtroppo, impresa tutt'altro che facile. Tanto per accennare: la scelta del *veicolo* che deve essere adatto al pubblico che si vuole raggiungere; l'uso di un *linguaggio* appropriato alle varie categorie; l'*illustrazione* dei soggetti che deve suscitare un immediato interesse, e via via fino, ahimè!, *last not least*, al costo.

La Direzione generale sente appieno questo problema e il Servizio Organizzazione, dopo l'esame di varie possibilità, ha iniziato le prime realizzazioni.

La campagna pubblicitaria attraverso le inserzioni pubblicitarie sui pacchetti delle sigarette na-

zionali e sugli involucri del sale da cucina costituisce appunto una delle iniziative intese ad attuare i presupposti di cui si è fatto cenno.

Essa si avvale, infatti, di veicoli di larga diffusione: sigarette di più largo consumo e sale per famiglia. Il linguaggio pubblicitario è costituito dagli slogans proposti che rappresentano la maniera più incisiva per realizzare un concetto o per sviluppare una suggestione.

L'interesse vuole essere suscitato dal premio, mentre dalla affluenza delle risposte, ossia dalla partecipazione al concorso e dalla scelta degli slogans, potrà determinarsi una specie di sondaggio indiretto sulle opinioni circa il nostro prodotto.

Il referendum, che, iniziatosi il 1° luglio 1961, terminerà con il giugno 1962, consiste nello scegliere tra gli slogans pubblicati quello preferito dai concorrenti, i quali dovranno soltanto provvedere a ritagliare e ad inviare a Milano — Concorso I.N.A., Piazza Diaz, 7 — incollata su una cartolina postale, la facciata del pacchetto o delle sigarette o dell'involucro del sale, con l'indicazione dello slogan prescelto.

Il successo del concorso si sta già delineando. Un primo, inequivocabile segno dell'interesse suscitato è stato avvertito quando sono apparsi sui pacchetti di sigarette e sugli involucri del sale da cucina i talloncini pubblicitari che preannunciavano il concorso. Infatti, numerosissimo pubblico si è rivolto alle Agenzie per chiarimenti e moltissime sono state le lettere e le telefonate pervenute anche alla Direzione generale ed ai Centri ispettivi.

L'attesa per i talloncini-concorso, messi in circolazione dal 1° luglio, è stata vivissima e, nonostante il periodo estivo, i concorrenti hanno fatto affluire dall'Italia e dall'estero migliaia e migliaia di cartoline.

La prima estrazione ha avuto luogo a Milano il 5 agosto c.a. e la sorte ha favorito il sig. *Leo Favaretto* di Mestre, che ha prescelto lo slogan: « *Chi ama la famiglia si assicura* ». Al vincitore è stata assegnata la prima delle dodici auto Fiat 600 messe in palio fra i concorrenti.

Il Titolare del Centro ispettivo di Venezia, non appena a conoscenza dell'estrazione, ha preso immediatamente contatto con il sig. Favaretto, comunicandogli l'avvenuta vincita e porgendogli, a nome della Direzione generale, le più vive congratulazioni.

L'Agente generale di Venezia ha subito dopo predisposto l'esposizione per una settimana dell'autovettura nella centrale e frequentatissima Galleria Matteotti di Mestre, suscitando nella cittadinanza vivissima curiosità e simpatici commenti. Infine, sabato 16 ottobre, alle ore 18, ha avuto luogo la consegna ufficiale dell'autovettura al vincitore che, nel ringraziare, ha desiderato cortesemente sottolineare la sua soddisfazione di vincitore e... di assicurato del gruppo I.N.A.

R. Cacciafesta

## LE CINQUE NUOVE PALAZZINE NELLA ZONA CASSIA VECCHIA A ROMA



ROMA. - Una delle cinque palazzine del complesso edilizio dell'I.N.A., che è sorto nella zona tra le vie Cassia vecchia e Cassia nuova, nelle immediate vicinanze della zona residenziale di Vigna Clara.

Nel numero 55/56 di « Cronache dell'I.N.A. » abbiamo dato notizia dell'inizio dei lavori per la costruzione del complesso edilizio nell'area posta a cavaliere tra le vie Cassia vecchia e Cassia nuova.

Del vasto comprensorio, suddiviso, per ovvie ragioni organizzative, in quattro lotti di lavoro, sono state ultimate e poste in reddito, verso la fine dello scorso anno, le cinque palazzine costituenti il I e II lotto, alle quali si accede dai numeri civici 25 e 39 della via Francesco Coletti.

La progettazione di quattro di esse venne affidata ad un gruppo di valenti professionisti: le palazzine A e C all'arch. prof. A. M. Lugli; le palazzine D e E all'ing. Luigi Musso, Capo Gruppo, in collaborazione con gli architetti Spartaco Balbi e Mario Manieri; mentre la progettazione della palazzina B venne realizzata direttamente dagli Uffici della Ripartizione tecnica immobiliare. La sovrain-

tendenza ai lavori di ambedue i lotti è stata assolta dall'ing. Cesare Costantini.

Le cinque palazzine, costituite ognuna da cinque piani più l'attico e lo scantinato, comprendono appartamenti da 3, 4 e 5 vani utili, più i doppi servizi, per un totale di 125 appartamenti, oltre i due per i portieri.

Il tipo delle rifiniture, pur senza eccedere nella ricercatezza, si può senz'altro definire di lusso, sia per la scelta dei materiali impiegati, sia per le caratteristiche architettoniche; una parte della zona di distacco fra palazzina e palazzina è stata volutamente destinata a giardino, mantenendo così inalterate le caratteristiche del nuovo quartiere che va sorgendo tra il corso Francia e la via Cassia vecchia, nelle immediate vicinanze della zona residenziale di *Vigna Clara*, una delle più belle della Roma moderna.



### UN COMPLESSO RESIDENZIALE AD ALTAMURA

L'I.N.A. ha in animo di realizzare, nella città di Altamura, un complesso residenziale composto di cinque edifici, variamente articolati, da adibirsi a locali per uffici e appartamenti di abitazione. E' attualmente in corso la costruzione di tre palazzine, delle quali riproduciamo qui di fianco il modello.

## Assunzione di Personale nelle Direzioni Generali dell'I.N.A. e dell'Assitalia

Come già pubblicato sul n. 87/88 di *Cronache dell'I.N.A.*, l'Istituto diramò nel mese di agosto dello scorso anno, n. 12 Avvisi relativi ad altrettanti gruppi di assunzioni di personale impiegato tecnico e amministrativo, laureato e diplomato.

Le quattro Commissioni giudicatrici, nominate dal Consiglio d'Amministrazione per la selezione degli aspiranti, predisposero, al termine dei lavori, una graduatoria di merito per ciascun gruppo di assunzione.

In base alle graduatorie stesse, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente deliberato l'assunzione del seguente personale:

ingegneri civili *Mario Accinni, Enrico Dragotti e Mario Signoretto* al grado di CAPO UFFICIO;

ingegnere civile *Cesare Bifano*, IMPIEGATO DI I CATEGORIA;

dottori in giurisprudenza *Andrea Assogna, Anna Maria Canfora, Carlo De Vita, Enrico Di Bello, Romano Messina, Eugenio Pignatelli e Andrea Raffo*, IMPIEGATI DI I CATEGORIA;

dottori in scienze economiche e commerciali *Paolo Paolucci e Enrico Tenderini*, IMPIEGATI DI I CATEGORIA;

dottori in scienze statistiche e attuariali *Emilio Baconcini, Maria Grazia Favara, Giulia Liguori, Lamberto Marcelloni e Gabriele Valiante*, IMPIEGATI DI I CATEGORIA;

geometri *Rinaldo Barba, Giovanni Gregorio Cicero, Domenico Spinò e Giacomo Stocco*, IMPIEGATI DI II CATEGORIA;

ragionieri *Sergio Cipolletti, Emidio Di Nicola, Gianfranco Imperatori, Giovanni Montebelli, Gino Necci, Luciano Peluso, Vittorio Pisanu e Francesco Recchione*, IMPIEGATI DI II CATEGORIA;

geometri disegnatori *Giancarlo Budroni e Gianalberto Rocchi*, IMPIEGATI DI II CATEGORIA;

stenodattilografe, fornite di diploma di scuola media superiore,

signorine *Eugenia Calamida, Lucia Pizzi e Anna Marid Sella*, IMPIEGATE DI II CATEGORIA.

\* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione dell'Assitalia ha disposto le seguenti assunzioni:

con il grado di FUNZIONARIO, il dott. *Erminio Colamedici* (Centro Elettrocontabile);

come impiegati di I CATEGORIA, il dott. *Giuseppe Baldassarra* (Ispettorato di Milano), il dott. *Vito Maria Giannone* (Ramo R.C.v.T.), il dott. *Alessandro Lopes* (Ispettorato di Milano), il dott. *Cesare Minciotti* (R.C.v.T.), il dott. *Eliseo Settepani* (Ramo R.C.v.T.), il dott. *Marcello Suzzi* (R.C.v.T.), il dott. *Mario Valli* (Servizio Organizzazione);

come impiegati di II CATEGORIA, il rag. *Arnaldo Coen* (Servizio Ragioneria), il sig. *Lucio Dal Sole* (Ispettorato Sede), il geom. *Antonio De Bellis* (Ramo Grandine), la sig.na *Anna Di Stefano* (Ramo R.C.v.T.), il geom. *Amadio Lastei* (Ramo Incendio), il geom. *Vincenzo Lombardi* (Ramo Incendio), il sig. *Gianfranco Marchetti* (Ramo Infortuni), il rag. *Umberto Mezi* (Servizio Ragioneria), il sig. *Enrico Parea* (Ramo Grandine), il sig. *Lucio Piacente* (Ispettorato di Bologna), il rag. *Romano Santucci* (Ramo Cauzioni), il geom. *Biagio Scarpellino* (Ramo Grandine), il sig. *Lionello Tredici* (Ramo Cauzioni), il rag. *Riccardo Volpini* (Centro Elettrocontabile);

come impiegati di III CATEGORIA, il sig. *Umberto Abrate* (Ramo Infortuni), la sig.na *Assunta Benevento* (Servizio Legale), la sig.na *Maria Pia Biccari* (Centro Elettrocontabile), la signorina *Dolores Boni* (Centro Elettrocontabile), la sig.na *Giuseppina Borlone* (Ramo Infortuni), la sig.na *Lidia Cigliano* (Ispettorato di Napoli), la sig.na *Gabriella Chiappari* (Servizio Patrimoniale), la sig.na *Anna Curiel* (Ramo R.C.v.T.), la sig.na *Angela De Angelis* (Ispettorato di Bari), la sig.na *Maria Vittoria De Cresce* (Ramo Incendio), il sig. *Carlo Di Meo* (Servizio Personale), il sig.

*Nicola Di Vuolo* (Centro Elettrocontabile), la sig.na *Anna Forte* (Ispettorato di Salerno), la sig.na *Anna Guiducci* (Ispettorato di Firenze), la sig.na *Maria Pia Mucci* (Centro Elettrocontabile), la sig.na *Nadia Orsini* (Ramo Incendio), la sig.na *Maria Grazia Pellegrini* (Servizio Ispettorato), la sig.na *Leda Petrerri* (Ramo Cauzioni), il sig. *Domenico Ruggeri* (Centro Elettrocontabile), la sig.na *Luisa Tedeschi* (Servizio Personale), il sig. *Fausto Violi* (Centro Elettrocontabile);

come COMMESSI, il sig. *Mario Apollinari* (Ramo R.C.v.T.), il sig. *Giorgio Lanini* (Ufficio Archivio), il sig. *Luciano Luigetti* (Ufficio Statistica).

### Assunzione di personale per i lavori di archivio nella Direzione Generale I.N.A.

In relazione alle esigenze rappresentate da alcuni Servizi dell'Istituto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 settembre u.s. ha accolto la proposta di assunzione di personale giovane da adibirsi ai lavori di archivio.

A seguito della selezione operata dal Servizio Personale tra gli aspiranti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di tre elementi, da inquadrare alla 1° classe tabellare del personale d'ordine incaricato di preparare, verificare, catalogare e selezionare gli incerti di archivio, e di un elemento da inquadrare come aiuto archivistico tra il personale subalterno di cui al punto ottavo - III comma - dell'art. 7 del C.C.L. 30 novembre 1960.

### Diminuzione del tasso d'interesse dei mutui da concedere al personale dell'I.N.A. per l'acquisto di alloggi

In relazione all'art. 4 del Regolamento 14 febbraio 1947 e successive modificazioni per la concessione di mutui al personale per l'acquisto di alloggi, nel primo semestre del corrente anno il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che fino al 31 marzo 1963 il tasso di interesse da applicare ai mutui sopra specificati venga ridotto dal 5,25% al 5% annuo.



## NUOVI AGENTI GENERALI



**Giorgio Radicula**, Coagente generale di Pavia.

Giorgio Radicula succede al padre, che tenne la gestione dell'Agenzia sino alla morte avvenuta recentemente. Con il padre ha avuto modo di collaborare nella conduzione dell'Agenzia.



**Alessandro Ruggeri**, Coagente generale di Pavia.

Alessandro Ruggeri, produttore di 3° gruppo nel 1947, è dal 1949 presso l'Agenzia generale di Pavia, dalla quale, con effetto 1958, venne inquadrate nel 2° gruppo. Il signor Ruggeri è iscritto al Libro d'Onore Produttori dal 1950.



**Dott. Giovanni Borgarelli**, Coagente generale di Milano.

Giovanni Borgarelli, già Sovraincidente dell'Agenzia generale di Legnano, nel 1951 passò con mansioni direttive ed organizzative all'Agenzia generale di Milano, il cui Titolare lo designò altresì Supplente.



### CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

**ASTI** - Su un circuito di 39 km., a Costigliole d'Asti, si è disputata, il 6 agosto, la corsa ciclistica Coppa I.N.A. Sport. La Coppa è stata vinta dal 1° classificato degli Astigiani partecipanti alla gara, sig. Steffenino.

**ASTI** - Nei locali dell'Agenzia hanno avuto luogo gli esami degli allievi partecipanti al 3° corso del Centro di istruzione e avviamento professionale I.N.A.-CAP. Gli allievi, sotto la guida del dott. Quarello, hanno dimostrato di aver raggiunto un alto grado di preparazione teorico-pratica e, pertanto, sono stati tutti dichiarati idonei dall'apposita Commissione presieduta dal dott. Sabatini, Titolare del Centro ispettivo di Torino.

**CUNEO** - Sui campi del Tennis Club si sono disputate le gare per l'assegnazione della Coppa I.N.A. Sport. Al torneo hanno partecipato, oltre ai tennisti di Modena, Milano, Torino, Sanremo, anche giocatori francesi. Il folto pubblico presente ha più volte sottolineato con vivi applausi l'esibizione dei giocatori che hanno dato vita ad interessanti ed avvincenti incontri.

**MONCALIERI** - L'Agenzia generale, dopo un periodo di orientamento, è riuscita a dare un organico assetto al Centro di istruzione e di avviamento professionale, con particolare riguardo ai metodi di reclutamento e di istruzione degli allievi, nonché alla ricerca e sfruttamento delle fonti di lavoro. Dal 1° gennaio al 31 agosto c.a., gli allievi dei due corsi portati a termine hanno superato i 150 milioni di produzione perfezionata nel ramo Ordinarie. Il brillante risultato raggiunto è stato sottolineato con una simpatica riunione svoltasi nei locali

agenziali, nel corso della quale lo Agente generale, rag. Santivecchi, ha espresso il suo vivo compiacimento ai nuovi collaboratori.

**NOVARA** - Una cinquantina di impiegati, agenti e collaboratori guidati dall'Agente generale, comm. Serafini, dal Procuratore cav. Salvetti e da altri funzionari, hanno fatto visita alle Agenzie della provincia, nel corso di una gita di due giorni svoltasi nelle belle contrade del Verbano, del Cusio e dell'Ossola. Scopo della gita erano la conoscenza reciproca ed il perfezionamento di quel sereno e cordiale affiatamento che unisce il personale direttivo e periferico dell'I.N.A. Con l'occasione veniva salutato l'insediamento nel gruppo di due nuovi Agenti principali, prof. Romano e comm. Moretti, i quali hanno fatto gli onori di casa nelle rispettive agenzie di Borgomanero e di Intro. La comitiva, visitate le altre agenzie di Arona e Stresa sul Lago Maggiore, veniva poi ricevuta dagli Agenti principali sigg. Lucca di Omegna e Feira Chios di Domodossola nelle loro sedi, per poi proseguire, attraverso le belle vallate ossolane, fino a Druogno, dove ha avuto luogo una lieta riunione conviviale svoltasi in una atmosfera di viva cordialità.



### CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

**LODI** - Al Parco Carolina, si è svolta la XIV edizione della Gara ciclistica per bambini, alla quale erano presenti il Sindaco, dott. Allegri, l'Assessore allo Sport e tutte le Autorità cittadine. La Coppa I.N.A. è stata vinta dal bambino Renzo Benzi di Cuneo di undici anni; le medaglie d'oro, d'argento, di bronzo ed i diplomi sono stati assegnati ai successivi classificati. Starter è stato l'Agente generale, dott. Arturo Suppini.



Sopra: VERCELLI. Un momento della premiazione dei vincitori della gara dei 100 miliardi. - Sotto: CUNEO. Il Ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, visita lo stand dell'I.N.A. alla 3ª Mostra Internazionale Caccia e Pesca Montane. - MONCALIERI. Riunione degli allievi del C.A.P.: da sinistra, gli allievi sigg. Casagrande e Boeris, il Capo Centro sig. Gallo, il rag. Santevecchi e gli allievi sigg. Insalaco e Ferraud. - A destra, dall'alto: MONZA. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport alla Società Ginnastica Comense, terza classificata al VII Campionato nazionale di ginnastica artistica, svoltosi a Lissone. - ASTI. Il Titolare del Centro ispettivo di Torino, dott. Sabattini, l'ispettore rag. Bassetti, l'Agente generale rag. Bosso, l'ispettore Capo Corso dott. Quarello, insieme con gli allievi promossi al 1º Corso Avviamento Produttori Ramo Ordinarie. - TRIESTE. La consegna della Coppa I.N.A.-Sport al sig. Malanca, classificatosi primo della categoria turismo, alla gara automobilistica Trieste-Opicina. - NOVARA. Il personale dell'Agenzia generale in visita all'Agenzia principale di Borgomanero.



**L'Agenzia Generale di Asti  
premia  
gli amici della previdenza**

Ci sembra opportuno segnalare con particolare compiacimento l'iniziativa che è stata assunta dall'Agenzia generale di Asti e che ha avuto attuazione nel mese di settembre.

Il giorno 9, infatti, funzionari, produttori, impiegati ed i più affezionati clienti dell'Agenzia generale di Asti sono stati riuniti per partecipare ad una gradevolissima gita al lago di Como. La gita, favorita da una magnifica giornata di sole e preparata con ogni cura dall'Agente generale, rag. Cesare Bosso, ha costituito un omaggio ed un premio per tutti i clienti dell'Agenzia generale, che, consci dell'importanza dell'assicurazione libera, hanno collaborato con l'I.N.A. per l'apprezzamento e la diffusione dei benefici di essa.

I partecipanti che erano complessivamente un centinaio, dopo aver consumato la prima colazione a Novara, si sono portati a Como e, dopo essersi imbarcati su di un battello appositamente noleggiato, sono giunti a Bellagio e poi a Tremezzo,



Gli amici della previdenza che hanno partecipato alla gita premio organizzata dall'Agenzia generale di Asti.

ove è stato offerto il pranzo. Nel pomeriggio è stata visitata la famosa villa Carlotta, con le sue rinomate opere d'arte, ed è stata compiuta una passeggiata fino a Cadenabbia.

Dopo l'ottima riuscita dell'iniziativa, l'Agenzia generale ha in corso di organizzazione una

seconda Gita-premio in località turistiche altrettanto incantevoli. Questa sarà riservata ai clienti dell'Agenzia, che vorranno adoperarsi, quali amici della previdenza, per la stipula di contratti di assicurazione da parte di nuovi assicurati, entro il prossimo 20 dicembre.

**LODI - Il Sindaco, l'Assessore** allo Sport e tutte le Autorità cittadine hanno presenziato ai Campionati lodigiani di nuoto per la categoria ragazzi e ragazze fino ai 14 anni. I premi posti in gara dall'I.N.A. consistevano in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Starter per la categoria maschile e femminile dei 100 metri sul dorso è stato l'Agente generale, dott. Arturo Suppini.

**MONZA - Vivo successo ha riscosso** il VII Campionato di ginnastica artistica per squadre maschili, organizzato dalla Pro-Lissone, al quale hanno partecipato 15 formazioni. La prova si è conclusa con l'affermazione della squadra organizzatrice, mentre al posto d'onore si è classificata la *Ginnastica Etruria di Prato* ed al terzo la *Ginnastica Comense*, che si è aggiudicata la coppa messa in palio dall'I.N.A.



**CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
VENEZIA**

**VENEZIA - Per la Mostra internazionale** canina, alla quale era-

no presenti più di 400 esemplari di razza pura e bellissima, l'I.N.A. ha offerto numerosi premi che hanno riscosso l'ammirazione di tutti. Al miglior gruppo delle razze da caccia è stata assegnata la Coppa d'argento, mentre i cinque orologi sono andati ai migliori campioni delle classi *Venezia e Giovani*.

**PORDENONE - Alla Mostra** didattica di Claut, organizzata dalla Direzione didattica di Montebelluna, sono intervenute autorità scolastiche, civili, militari ed ecclesiastiche. In tale occasione, lo Agente generale, comm. Pedrazzoli, ha messo a disposizione delle scuole *Destra Tagliamento* moltissimo materiale pubblicitario didattico.



**CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
BOLOGNA**

**BOLOGNA - Indetto dal Circolo** della Spada, si è disputato a Rimini il 4° Torneo nazionale di Spada *Riviera di Rimini*, alla

quale hanno partecipato ben 65 spadisti provenienti da ogni parte d'Italia. La gran Coppa d'argento I.N.A. è stata assegnata al vincitore, l'olimpionico Gianni Breda di Milano.

**MANTOVA - Nel quadro** delle manifestazioni dell'Ente Fiera Città di Asola, si è svolta la II Coppa ciclistica I.N.A.-Sport, alla quale hanno partecipato circa settanta corridori di I° e II° categoria, appartenenti a quasi tutte le province della Lombardia. L'Agente generale, dott. Guido Fallani, ha consegnato al vincitore una magnifica Coppa d'argento.

**MANTOVA - Sempre nel quadro** delle manifestazioni dell'Ente Fiera Città di Asola, si è svolto il I torneo di basket femminile, denominato I Coppa I.N.A.-Sport, al quale hanno partecipato, oltre alla squadra I.N.A.-Mantova, anche le compagini dell'Euophon Castelluccio, della Fari Crema e della Fari Brescia. Al termine delle manifestazioni, che hanno visto la vittoria delle cestiste di Crema, il Sindaco di Asola, sig. Pasini, e l'Agente generale di Mantova, dott. Guido Fallani, hanno consegnato alle partecipanti le medaglie d'argento, le targhe ricordo e la magnifi-



A sinistra, dall'alto: IMPERIA. La consegna della Coppa I.N.A. ai quattro Juniores del Rowing Club di San Remo, vincitori delle regate internazionali di canottaggio «Trofeo Montecarlo». - MANTOVA. Il Sindaco di Asola, sig. Pasini, e l'Agente generale, dott. Guido Fallani, consegnano la Coppa I.N.A.-Sport alle cestiste di Crema, vincitrici del I Torneo di basket femminile disputato ad Asola. - LODI. Il vincitore del secondo premio alla 14ª edizione della Gara ciclistica per bambini, svoltasi al Parco Carolina. - MANTOVA. L'Agente generale, dott. Guido Fallani, consegna la coppa d'argento I.N.A.-Sport al vincitore della gara ciclistica svoltasi nel quadro delle manifestazioni dell'Ente Fiera di Asola. Sopra: BOLOGNA. A sinistra nella foto, l'olimpionico Gianni Breda, vincitore della Coppa I.N.A.-Sport al 40° Torneo nazionale di spada. - Sotto: S. MARGHERITA LIGURE. Il Sindaco, l'Agente generale, la Direttrice Didattica, insieme al gruppo dei bambini che hanno ricevuto i premi I.N.A.-Scuola.



ca Coppa offerta dall'I.N.A. Erano presenti alla gara anche il Sovrintendente dell'Agenzia di Mantova, sig. Pasetti, e gli Agenti principali di Suzzara ed Asola, sigg. Montalto e Gazzoni.



### CENTRO ISPETTIVO DI FIRENZE

**PRATO** - La manifestazione ciclistica del XVI Gran Premio Industria e Commercio ha avuto, quest'anno, una importanza particolare in quanto la gara era valevole per il Campionato italiano professionisti a squadre, per la qualificazione del titolo italiano di campione assoluto e per indicare i nomi dei corridori che hanno poi rappresentato l'Italia ai campionati mondiali su strada a Berna. L'Agente generale, comm. Gonzales, ha messo a disposizione dell'Associazione ciclistica pratese un premio (T.V.) di 150 mila lire, che è stato suddiviso in cinque premi. Questi premi sono stati distribuiti ai corridori che si sono maggiormente distinti. L'Associazione ciclistica pratese non ha mancato di inviare, a gara conclusasi, il più vivo ringraziamento al comm. Gonzales per la tangibile partecipazione dell'I.N.A. all'importante competizione.



### CENTRO ISPETTIVO DI PERUGIA

**FOLIGNO** - Nel corso di una simpatica e cordiale cerimonia, sono stati premiati i vincitori ed i partecipanti alla XVII Giostra della Quintana, la più importante manifestazione storico-folcloristica della cittadina. Alla cerimonia ha presenziato il Sottosegretario sen. Salari, *Magnifico Cancelliere* della Giostra. Dopo che il Presidente della Giostra ha porto il ringraziamento più sentito a quanti hanno partecipato alla manifestazione, si è proceduto alla premiazione dei vincitori, dei partecipanti e dei priori dei dieci rioni cittadini. Fra i numerosi premi, spiccava la Coppa I.N.A.-Sport, che è stata assegnata al cavaliere del Rione Giotti.



### CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

**MACERATA** - Ha avuto luogo, presso la Scuola Collodi, la cerimonia per la consegna delle polizze premio di solidarietà scolastica. Erano presenti, oltre ai familiari degli alunni, il Provveditore agli studi, dott. Carlo Toscano, il Titolare del Centro ispettivo, sig. Romeo Panti, l'Agente generale, rag. Luigi Maria Rolando, nonché Direttori didattici ed insegnanti.



### CENTRO ISPETTIVO DI BARI

**FOGGIA** - Un foltissimo pubblico ha assistito alle gare sportive

per i campionati studenteschi. Le due coppe I.N.A., che sono state assegnate al Liceo scientifico di Foggia, per le gare maschili, e all'Istituto tecnico Giannone, per quelle femminili, hanno suscitato viva ammirazione nell'ambiente sportivo locale.



### CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

**REGGIO CALABRIA** - Nei locali dell'Agente generale sono stati distribuiti i premi, per un ammontare complessivo di oltre 700.000 lire, ai migliori collaboratori distinti nella gara dei 100 miliardi durante il 1960. Alla cerimonia, intima e suggestiva, presieduta dall'Ispettore regionale, dott. Lentini, e dall'Agente generale, avv. Schemberger, erano presenti molti fra i più valorosi Agenti e Produttori.

## nelle agenzie generali FIUMETER e PRAEVIDENTIA

**MILANO** - Il Capo dell'Organizzazione, comm. Bruni, nel mese di ottobre ha riunito presso lo Ispettorato superiore tutti i collaboratori della Lombardia, del Veneto, del Piemonte e della Liguria ed ha attentamente esaminato con loro i principali problemi delle singole zone. Dopo aver dato direttive di massima per una intensificazione del lavoro, sia nei rami elementari che in quello vita, per la migliore chiusura dell'esercizio, ha invitato tutti i collaboratori a dedicare particolare cura al miglioramento della struttura periferica di ogni agenzia, con l'apertura di sottorappresentanze e costituzione di segnalatori anche nei più piccoli centri.

Alla riunione sono fra gli altri intervenuti, il Condirettore commendator Scarpazza e l'Ispettore capo cav. Cravanzola.

**BARI** - Il Presidente, on. Chieffi, accompagnato dal Direttore ge-

nerale dott. Bidoli e dal Capo dell'Organizzazione ha presieduto a Bari, il 14 settembre, un Convegno regionale di tutti gli Agenti e collaboratori, durante il quale sono stati trattati i più importanti problemi di attualità nel campo dell'assicurazione e sono state esaminate le situazioni organizzative delle singole agenzie, in relazione ai programmi di lavoro sia nei rami elementari che nel ramo vita.

Nel programma del Convegno si è inserita la visita alla Fiera del Levante che il Presidente e il Direttore generale hanno voluto effettuare per aver modo di visitare, fra l'altro, il padiglione del Gruppo I.N.A. nel quale la Fiumeter e la Praevidentia hanno presentato alcuni simpatici pannelli pubblicitari.

**AGRIGENTO** - Il signor Giuseppe Limer, già Ispettore di produzione della provincia, è stato nominato Titolare dell'Agente.



In alto: REGGIO CALABRIA. La distribuzione dei premi direzionali ai migliori collaboratori distinti nella gara dei 100 miliardi durante il 1960. - A destra, dall'alto: PALERMO. L'esposizione delle coppe per la 45ª Targa Florio. La Coppa I.N.A.-Sport è stata assegnata al pilota Coco-Sand della Scuderia Etna, classificatisi al 9º posto nell'assoluta. - LECCE. L'organizzazione produttiva e amministrativa dell'Agenzia saluta il nuovo Titolare del Centro ispettivo di Bari, dott. Eugenio Izzo. - PRATO. L'Agente generale, comm. Gonzales, porge il sa'uto al Presidente e ai Dirigenti dell'Associazione Ciclistica Pratese ed ai rappresentanti della stampa in occasione del XVI Gran Premio Industria e Commercio. - L'AQUILA. L'Agente generale, sig. Enrico Marsetti, consegna la Coppa I.N.A.-Sport al vincitore del Gran Premio go-kart disputato ad Avezzano. - Sotto: TRAPANI. Il gruppo degli allievi C.A.P. intervenuti alla cerimonia per la benedizione dei locali dell'Agenzia di città in via Orfani 11, da parte di S. E. il Vescovo, mons. Ricceri.



# IN FAMIGLIA

## i nostri traguardi aziendali



### GIUBILEI DI LAVORO

- Hanno compiuto 25 anni di servizio: il 5 settembre, il sig. **Andrea Celletti**, della Ripartizione Tecnica Immobiliare;

- il 30 settembre, il dott. **Tomaso Vittorio Cicu**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie.

### CONGEDI DAL LAVORO

Ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- il 15 settembre, il sig. **Pietro Paolo Fondi**, Capo Reparto presso la Gestione I.N.A.-Casa.

l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

Il sig. **Giuseppe Dal Molin**, Capo Reparto dell'Agenzia I.N.A. di Verona, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

Le più vive congratulazioni ai nostri collaboratori per le ambite onorificenze ricevute.

### LUTTI

Sono mancati:

- il comm. **Mario Fornaciari**, Agente generale dell'I.N.A. a Perugia, l'8 settembre.

Entrato a far parte dell'organizzazione dell'Istituto nell'ottobre del 1934 quale Produttore presso l'Agenzia generale di Roma, venne nominato Agente generale di Ferrara nel marzo 1942 e, successivamente, nel giugno 1944 Agente generale di Venezia. Lasciata la titolarità dell'Agenzia generale di Venezia, fu nominato nel 1948 Ispettore di organizzazione alle dipendenze della Direzione generale e, nel settembre 1950, fu nominato Agente generale di Perugia. Nella sua lunga attività a favore dell'Istituto, il comm. Fornaciari dimostrò sempre spiccate capacità organizzative e produttive, particolarmente nel settore delle assicurazioni collettive;

- il 22 luglio, il sig. **Luigi Ciani**, Agente generale della Fiumeter a Gorizia. Nominato nel 1931 dalla Società **Fiume**, il sig. Ciani ha retto ininterrottamente l'Agenzia di Gorizia per un trentennio, portandola attraverso le dure vicende della guerra e del dopoguerra ad un progressivo sviluppo degli affari;
- il fratello della sig.ra **Angela Dall'Acqua** (Dir. gen. I.N.A.), il 24 luglio;
- il padre del sig. **Giuseppe Lizzani** (Dir. gen. I.N.A.), il 2 agosto;
- il padre del sig. **Pompeo Puccinelli** (Dir. gen. I.N.A.), il 3 agosto;
- il padre della sig.ra **Ermenegilda Piccinini** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 agosto;
- la madre del dott. **Manlio Fraticelli** (Dir. gen. I.N.A.), l'8 agosto;
- il padre del sig. **Augusto Jafrate** (Dir. gen. I.N.A.), il 18 agosto;
- la madre del sig. **Giulio Gioacchini** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 agosto;
- la sorella della sig.ra **Armanda Gottardi** (Dir. gen. I.N.A.), il 21 agosto;
- la madre del sig. **Luigi Gugi** (Dir. gen. I.N.A.), il 30 agosto;
- il padre del rag. **Massimo Covino** (Dir. gen. I.N.A.), il 4 settembre;
- la sig.ra **Leonilla Mazzoleni**, moglie del cav. uff. **Bruno Sernagiotto**, Agente principale di Milano, il 5 agosto;
- il padre dei sigg. **Franco, Vincenzo e Antonio La Malfa**, dell'Agenzia generale di Pordenone, il 16 agosto;

## le nostre date

### NUOVE FAMIGLIE

Si sono sposati: -

- il sig. **Maurizio Saba** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.ra **Teresa Di Cola**, il 2 luglio;
- la dott. **Ave Gallo**, figlia dell'Ispettore superiore dott. **Virgilio Gallo** (Dir. gen. I.N.A.) con il dott. **Aurenzo Scalon**, il 18 settembre;
- il rag. **Enrico Boncinelli** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.ra **Virginia Vitaliano**, il 16 settembre;
- il sig. **Mario Apollinari** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.ra **Carmela Salvatore**, il 24 settembre;
- la dott. **Maria Laetitia Pellegrini** (Dir. gen. Assitalia) con l'avv. **Giulio Donzelli**, il 30 settembre;
- il sig. **Luigi Bresciani** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra **Maria Luisa Lalle**, il 3 settembre;
- il dott. **Clelio Darida**, Ispettore Liquidatore Sinistri (Fiumeter), con la signorina **Wilma Gentili**, il 6 settembre;
- il sig. **Egidio Cervoni** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra **Marla Cianfoni**, l'11 settembre;
- il sig. **Romualdo Federici** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra **Claudia Zenga**, figlia dell'avv. **Salvatore**, Agente generale di Roma, il 9 ottobre;
- l'avv. **Eduardo Fumo**, figlio del ragioniere **Agostino** (Capo del Servizio Personale della Fiumeter), con la sig.ra **Trude Ohrt**, il 9 ottobre;
- il dott. **Remo Martinelli** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.ra **Carmela Formato**, il 18 ottobre;
- la sig.ra **Gabriella Tonnicchi** (Dir. gen. Fiumeter) con il sig. **Domenico Bruno**, il 22 ottobre;
- la sig.ra **Silvana Grasselli** (Dir. gen.

Fiumeter) con il cap. **Romolo Ferigo**, il 23 ottobre.

Agli sposi gli auguri più vivi di « Cronache dell'I.N.A. ».

### NASCITE

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- Marcello** del sig. **Franco Villa** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Lavinia Tumino**, il 1° agosto;
- Marco** del sig. **Alessandro Tosi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Rosaria Conticello**, il 23 agosto;
- Francesco** del sig. **Antonio Teresi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Ida Ciccone**, il 30 agosto;
- Carlo** del dott. **Riccardo Nannetti** (Dir. gen. Fiumeter) e di **Maria Teresa Mazzoli**, il 7 settembre;
- Alessandro**, della sig.ra **Ada Jasillo** (Dir. gen. Fiumeter) e del sig. **Filippo Agamennone**, il 6 ottobre.

Ai bimbi e ai genitori gli auguri più vivi di « Cronache dell'I.N.A. ».

### ONORIFICENZE

Il dott. **Virgilio Gallo**, Ispettore superiore presso la Direzione Generale dell'I.N.A., è stato recentemente insignito della Commenda al merito della Repubblica Italiana.

L'ing. **Federico Caroti**, Ispettore superiore presso il Centro Meccanografico ed Electrocontabile dell'I.N.A., è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

Il dott. **Alberto Pompeo Di Lillo**, Ispettore superiore presso l'Ufficio Centrale Sanitario dell'I.N.A., è stato insignito del-

# Attività del nostro Dopolavoro

## Il soggiorno in Val Badia

Organizzato dal Dopolavoro, grazie ad apposito contributo elargito dalla Amministrazione dell'Istituto, si è svolto anche quest'anno, dal 4 al 15 luglio, il soggiorno montano per ragazzi e ragazze di età dai 13 ai 17 anni. Località prescelta: Corvara in Val Badia (m. 1565), in zona dolomitica.

Partiti in treno da Roma la sera del 3, i circa cento partecipanti sono giunti a Trento la mattina del 4. Il viaggio è poi proseguito, in due torpedoni da gran turismo, attraverso la Val di Fiemme, la Val di Fassa, superando i valichi del Pordoi e di Campolongo. Giunta a Corvara alle ore dodici, la comitiva è stata sistemata in ottimo e accogliente albergo.

Durante il soggiorno a Corvara sono state effettuate numerose gite ed escursioni tutte belle e suggestive: a Col Alto, a Capanna Nera, a Pralongià, al lago Puez, alla Villa, al Bosco della Segheria. In torpedone è stata effettuata una lunga gita per Passo Gardena, Passo Sella, Passo Rolle, S. Martino di Castrozza, Passo di Cereda, Agordo, Alleghe con il suo bellissimo lago e Pievedilivinalongo.

A ricordo del soggiorno rimarranno anche una numerosa raccolta fotografica in bianco e nero ed a colori, nonché un cortometraggio a passo ridotto, a colori, che riproduce alcuni degli episodi più salienti.

Per la valida collaborazione prestata, va rivolto un particolare ringraziamento agli Agenti generali sigg. Alessandrini e Doff Sotta ed agli Ispettori sigg. De Dominicis e Ghovert di Trento, nonché all'Agente generale di Bologna on. Salizzoni ed all'Ispettore dott. Richard.

Il Presidente del Dopolavoro, rag. Peggion, a nome di tutti i partecipanti, ha rivolto lettere di saluto e di ringraziamento ai Dirigenti dell'I.N.A., ricevendo in risposta simpatiche espressioni di saluto e di augurio di buone vacanze.

## La Colonia di S. Martino al Cimino

Come negli anni precedenti il Dopolavoro, mercé il contributo elargito dalla Amministrazione, ha organizzato il soggiorno dei bimbi più piccini, figlioli dei dipendenti delle Direzioni generali dell'I.N.A. e delle Collegate, nella salubrità dei boschi di castagno della colonia di S. Martino al Cimino.

Particolarmente curata è stata la tabella dietetica, integrata con maggiori quantitativi di carne, formaggi e frutta. Il controllo sanitario è stato come sempre giornaliero e con particolare soddisfazione si può rilevare come nessun bambino sia stato malato durante il soggiorno.

Una lieta giornata è stata quella trascorsa in gita alla faggeta del Monte Cimino, dove i bimbi, dopo un abbondante pasto consumato all'aperto, hanno trascorso molte ore fra giuochi e divertimenti vari.

Il Presidente del Dopolavoro, rag. Peggion, che si è spesso recato a trovare i bimbi ospiti della colonia, come pure lo avv. Re, Capo del Servizio Personale delle Assicurazioni d'Italia, in occasione di una visita a S. Martino al Cimino, hanno voluto gentilmente offrire caramelle e gelati.

Negli ultimi giorni ha avuto luogo, con l'entusiastica partecipazione di tutti i bambini, una gara per il miglior addobbo delle varie camerate ed una mostra di disegno e di pittura, dotata di numerosi premi.

## Visita a Italia '61

Il Dopolavoro non poteva trascurare una visita a Torino in occasione delle manifestazioni per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia. La gita si è svolta dal 9 al 14 settembre; i numerosi partecipanti hanno potuto ammirare, favoriti da ma-



gnifiche giornate di sole, la bella città piemontese con i suoi dintorni, Superga, il Colle della Maddalena, il Castello di Agliè, Ivrea e visitare le interessanti Mostre ed Esposizioni.

## Attività varie

La Biblioteca è stata completamente riordinata ed al più presto sarà riaperta ai soci.

Nei primi di ottobre hanno avuto inizio i corsi di Scherma e di Judo sotto la guida di valenti istruttori.

E' stata indetta per il 16 novembre la vernice della Seconda Mostra di pittura, scultura ed arte applicata, riservata ai dipendenti del Gruppo I.N.A. Una sezione speciale della Mostra sarà riservata a pitture e bozzetti inerenti l'attività del nostro Ente. La Mostra si chiuderà il 25 novembre.

In alto: Un gruppo di bimbi partecipanti alla colonia nei boschi del Cimino. - In basso: Il Vice Direttore generale, dott. Mario Suzzi, con il Presidente del Dopolavoro, rag. Peggion, tra i bimbi che sono in procinto di partire. I bimbi salutano festosamente i genitori dal pullman nel giardino della Direzione generale.



# SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL'I. N. A.



*Maria Pia Angelini*  
8-5-61. Dattilografa -  
Servizio Affari Patri-  
moniali Immobiliari.



*Assunta Barresi*  
8-5-61. Dattilografa -  
Servizio Assicurazio-  
ni Ordinarie.



*Maria Campagnolo*  
8-5-61. Dattilografa -  
Ripartizione Tecnica  
Immobiliare.



*M. Concetta De Santis*  
8-5-61. Stenodattilo-  
grafa - Gestioni Spe-  
ciali Danni.



*Fernanda Fabbri*  
8-5-61. Dattilografa -  
Servizio Assicurazio-  
ni Ordinarie.



*Assunta Gabelli*  
8-5-61. Dattilografa -  
Ripartizione Tecnica  
Immobiliare.



*Ermelinda Giordano*  
8-5-61. Stenodattilo-  
grafa - Segreteria  
Particolare.



*Anna Marconi*  
8-5-61. Addetta ai  
Serv. Meccanografici.  
Centro Mecc. Elettr.



*Sergio Medici*  
8-5-61. Addetto ai  
Serv. Meccanografici.  
Centro Mecc. Elettr.



*Giuliana Palopoli*  
8-5-61. Dattilografa -  
Servizio Personale.



*Isabella Ronchetta*  
8-5-61. Stenodattilo-  
grafa - Servizio Or-  
ganizzazione Italia.



*Ada Ruggeri*  
8-5-61. Dattilografa -  
Fondi Spec. di Pre-  
videnza.



*Ida Valeriani*  
8-5-61. Dattilografa -  
Servizio Affari Patri-  
moniali Mobiliari.



*Viviana Zaccarini*  
8-5-61. Addetta ai  
Serv. Meccanografici.  
Centro Mecc. Elettr.

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 1/1961 della Rivista *Assicurazioni* ha pubblicato un importante articolo dell'on. prof. Dino del Bo, già Ministro per il Commercio con l'Estero, dal titolo *Verso la nuova disciplina dell'assicurazione dei crediti all'esportazione*. L'Autore ha esaminato criticamente il progetto di legge Martinelli, che poi è diventato legge 5 luglio 1961, n. 635, mettendo in rilievo sia i miglioramenti introdotti, fra i quali è da rilevare l'eliminazione del concetto di *forniture speciali*, che le lacune che esso presenta rispetto alla più progredita legislazione straniera. Fra le lacune lamentate l'A. cita la condizione di svantaggio in cui rimarranno i nostri operatori per quanto si riferisce al finanziamento e la portata estremamente limitata delle nuove norme concernenti l'oggetto delle assicurazioni.

Altro articolo di vivo interesse, pubblicato nello stesso n. 1, è quello del dott. Filomeno Santoro intitolato *Aspetti dell'imposta sulle società nel nuovo ordinamento del testo unico delle imposte dirette*. L'Autore afferma che il beneficio della riduzione dell'imposta concesso agli istituti di credito dovrebbe essere esteso anche alle società d'assicurazione, dopo che il legislatore ha intuito e dichiarato l'analogia esistente fra la posizione delle aziende assicuratrici e quella delle aziende di credito.

La parte prima contiene anche un'ampia rassegna del dott. Luigi Molinaro sull'attività assicurativa italiana negli ultimi anni.

\* \* \*

Nel successivo n. 2/1961 è da menzionare un ampio studio del prof. Piero Sacerdoti su *La Convenzione O.E.C.E. sulla responsabilità civile nel settore dell'energia nucleare*. L'Autore illustra il lungo e complesso lavoro di elaborazione che ha preceduto l'approvazione della Convenzione, esaminando gli scopi, i limiti, il campo di applicazione ed i principi innovatori della stessa.

E' da segnalare, inoltre, la pubblicazione del testo di un'interessante conferenza dal titolo *Le funzioni dell'assicurazione nell'economia nazionale* tenuta a Roma nell'aprile scorso dal prof. Paul Braess dell'Università di Colonia presso l'Istituto di Diritto delle Assicurazioni della Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali. In quest'interessante conferenza il prof. Braess ha indagato acutamente

sull'influenza dell'assicurazione sulla produzione e la distribuzione dei beni, giungendo alla conclusione che l'assicurazione può essere qualificata come una istituzione stabilizzatrice per eccellenza del sistema economico.

Nella parte seconda dedicata alla giurisprudenza è apparsa a firma del dott. Ettore Favara, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, una nota di adesione alla sentenza della Cassazione 18 marzo 1960, n. 575, che ha affermato il principio dell'insussistenza dell'obbligo da parte dell'I.N.A. di corrispondere l'indennità integrativa prevista dalla legge del 1942 istitutiva del Fondo Indennità Impiegati, nei casi in cui il datore di lavoro non abbia effettuato alcun versamento al Fondo e non abbia provveduto a denunciare il dipendente al Fondo stesso.

\* \* \*

Il n. 3/1961 ha pubblicato, fra gli articoli della *Dottrina*, due studi che meritano di essere segnalati. Il primo, dal titolo *La protezione assicurativa delle vittime della circolazione in Francia*, è dovuto al prof. André Besson dell'Università di Parigi, il quale esamina l'argomento nel quadro delle norme generali delle assicurazioni di responsabilità, del Fondo di garanzia automobilistico e della assicurazione automobilistica obbligatoria. Su quest'ultimo sistema, introdotto in Francia con la legge del 27 febbraio 1958, il prof. Besson si è soffermato ampiamente, illustrando le eccezioni inopponibili alle vittime ed il regime delle eccezioni opponibili alle vittime di infortuni alla persona.

Il secondo studio, redatto dal prof. Mario Stolfi, si occupa di *L'assicurazione dei rischi atomici in Italia*, con particolare riguardo al progetto Colombo.

Nella rubrica *Le Rassegne* è apparsa, così come l'anno scorso, un'ampia esposizione degli orientamenti giurisprudenziali, soprattutto della Corte Suprema di Cassazione, in materia di assicurazioni private durante il 1960. La rassegna è stata curata dal cons. dott. Carlo Giannattasio.

Nella parte seconda il dott. Aldo Durante ha commentato due contrastanti sentenze, una della Cassazione e l'altra del Tribunale di Roma, in tema di natura giuridica dell'ass. privata infortuni. L'Autore ha anticipato in questa nota l'impostazione data alla sua

relazione al Convegno di Ischia (vedi resoconto in questo stesso numero). A prescindere dalla natura giuridica del ramo, il dott. Durante si chiede, e con ragione, per quale motivo la giurisprudenza consideri sempre assicurazioni contro i danni le assicurazioni infortuni gestite dall'I.N.A.I.L., mentre non altrettanto unanime è nei confronti delle stesse assicurazioni esercitate da imprese private.



in biblioteca

## Il contratto di assicurazione

Nella Collana di manuali edita dal *Centro Studi Assicurativi* di Milano è apparso un volume dell'avv. Enrico Steidl, consulente legale della *Fondiarria*, dal titolo *Il contratto di assicurazione*.

L'opera è suddivisa in tre parti. Nella prima l'A., dopo aver premesso la nozione di assicurazione e distinta quest'ultima in tre categorie (ass. di cose, ass. di responsabilità e ass. di persone), definisce esaurientemente il contratto attraverso gli articoli del codice civile, esaminando successivamente le condizioni generali di polizza, l'ipotesi di non coincidenza fra contraente ed assicurato e la coesistenza di più assicurazioni. Nella seconda parte lo avv. Steidl analizza la durata del contratto, il valore dell'interesse assicurato, gli obblighi dell'assicurato, le modificazioni negli elementi soggettivi del contratto, la liquidazione del danno, i diritti di terzi sull'indennizzo e la surrogazione. La terza parte è interamente dedicata alla prescrizione.

La trattazione è condotta dallo Steidl con rigore di metodo e chiarezza di pensiero.

ENRICO STEIDL, *Il contratto di assicurazione*. Milano, 1961, Giuffrè, pp. 232.

cronache  
dell'INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE,  
CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

Nell'ufficio commerciale, come ovunque si redigano contratti, verbali, circolari ed atti amministrativi, la velocità della scrittura eseguita su **macchine elettriche** libera per altri compiti una parte del tempo di chi l'impiega.

Con **l'elettroscrittura** cresce il volume di lavoro che una sola persona può compiere nel giro di un giorno. Se si analizza il costo effettivo di una pagina scritta a macchina, si ha la prova che diminuendo la fatica manuale diminuiscono anche le spese generali dello studio, della amministrazione e dell'ufficio.



**olivetti**



Corporate Heritage  
& Historical Archive

